



# **ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE**

**GALILEO GALILEI**

**ROMA**



**DOCUMENTO DEL CONSIGLIO**

**DELLA CLASSE V sez. I**

**Indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica**

**Articolazione Elettrotecnica**

**Anno Scolastico 2017 - 2018**

**ESAME DI STATO**

**DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE**

**CLASSE 5I**

**INDIRIZZO ELETTRONICA ED ELETTRATECNICA**

**ARTICOLAZIONE ELETTRATECNICA**

Il Documento del Consiglio di Classe contiene:

- Composizione del Consiglio di classe
- Presentazione dell'Istituto
- Offerta formativa
- Profilo educativo, culturale e professionale dello studente
- Presentazione della Classe
- Programmazione Collegiale
  - Modalità di lavoro del Consiglio di classe
  - Metodologie, strumenti di valutazione, tipologia di verifiche
  - Criteri di valutazione
  - Crediti scolastici e crediti formativi
  - Criteri per la valutazione del comportamento
- Programmazione del Consiglio di classe per le prove di esame
- Piani di lavoro individuali
- Allegati
  - Proposta di valutazione Prima Prova Scritta nelle diverse tipologie
  - Proposta di valutazione Seconda Prova Scritta
  - Proposta di valutazione Terza Prova Scritta per le diverse discipline
  - Proposta di valutazione del Colloquio
  - Griglia di valutazione con uso di indicatori e descrittori
  - Prove di simulazione

## Indice

<b>COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE</b> .....	<b>5</b>
<b>PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO</b> .....	<b>6</b>
<i>Descrizione della Scuola</i> .....	6
<i>Storia</i> .....	6
<i>Attrezzature</i> .....	6
<b>IL POLO TECNICO PROFESSIONALE "GALILEO" INFORMATICA E MECCANICA</b> .....	<b>7</b>
<b>L'OFFERTA FORMATIVA</b> .....	<b>7</b>
<b>Profilo educativo, culturale e professionale dello studente dell'Istituto Tecnico settore Tecnologico</b> .....	<b>8</b>
<i>Risultati di apprendimento comuni a tutti gli indirizzi dell'Istituto Tecnico</i> .....	8
<b>ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI DI AREA GENERALE</b> .....	<b>10</b>
<i>QUADRO ORARIO</i> .....	10
<i>INDIRIZZO "ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA"</i> .....	10
<i>QUADRO ORARIO</i> .....	11
<i>PROFILO DEL DIPLOMATO IN ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA</i> .....	12
<b>PRESENTAZIONE DELLA CLASSE</b> .....	<b>16</b>
<i>CREDITO SCOLASTICO CLASSI III E IV</i> .....	16
<b>ATTIVITA' DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO</b> .....	<b>17</b>
<b>IL PERCORSO DELLA CLASSE</b> .....	<b>20</b>
<i>CONTINUITA' DIDATTICA DEI DOCENTI</i> .....	22
<i>ATTIVITA' INTEGRATIVE DEL PERCORSO FORMATIVO (A.S. 2017-18)</i> .....	23
<b>PROGRAMMAZIONE COLLEGIALE</b> .....	<b>24</b>
<i>MODALITA' DI LAVORO DEL CONSIGLIO DI CLASSE:</i> .....	24
<i>METODOLOGIE, STRUMENTI DI VALUTAZIONE, TIPOLOGIA DI VERIFICHE</i> .....	24
<i>METODOLOGIE</i> .....	24
<i>STRUMENTI</i> .....	25
<i>TIPOLOGIA DI VERIFICHE</i> .....	25
<i>CRITERI DI VALUTAZIONE (TABELLA 2 IN ALLEGATO)</i> .....	26
<b>PROGRAMMAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE PER LE PROVE DI ESAME</b> .....	<b>27</b>
<i>DELIBERE DEL CONSIGLIO DI CLASSE SULLA TERZA PROVA</i> .....	27
<i>SIMULAZIONI DELLE PROVE SCRITTE DELL'ESAME DI STATO</i> .....	27
<i>PROGRAMMA DI LETTERATURA ITALIANA</i> .....	29

<i>PROGRAMMA DI STORIA</i> .....	31
<i>PROGRAMMA DI LINGUA INGLESE</i> .....	33
<i>PROGRAMMA DI MATEMATICA</i> .....	35
<i>PROGRAMMA DI TECNOLOGIE E PROGETTAZIONE DI SISTEMI ELETTRICI ED ELETTRONICI</i> .....	37
<i>PROGRAMMA DI ELETTROTECNICA ED ELETTRONICA</i> .....	39
<i>PROGRAMMA DI SISTEMI AUTOMATICI</i> .....	42
<i>PROGRAMMA DI SCIENZE MOTORIE</i> .....	46
<b>ALLEGATI</b> .....	<b>48</b>
<i>GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE</i> .....	48
<i>GRIGLIA DI VALUTAZIONE III PROVA – TIPOLOGIA B</i> .....	50
<i>GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO</i> .....	51
<i>SIMULAZIONE PRIMA PROVA DI ITALIANO</i> .....	53
<i>SECONDA SIMULAZIONE DELLA PROVA DI ITALIANO</i> .....	62
<i>Prima simulazione della seconda prova scritta dell'Esame di Stato</i> .....	72
<i>Seconda simulazione della seconda prova scritta dell'Esame di Stato</i> .....	76
<i>PRIMA SIMULAZIONE DELLA TERZA PROVA SCRITTA</i> .....	78
<i>SECONDA SIMULAZIONE DELLA TERZA PROVA SCRITTA</i> .....	83

Il presente documento è condiviso e sottoscritto dai docenti in tutte le sue parti, esclusi i piani individuali di lavoro che sono sottoscritti dai singoli docenti, ciascuno per la parte di propria competenza.

<b>COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE</b>
---

<b>DISCIPLINA</b>	<b>DOCENTE</b>	<b>FIRMA</b>
<b>LINGUA E LETTERATURA ITALIANA</b>	<b>Prof.ssa Valeria Barucci</b>	
<b>STORIA</b>	<b>Prof.ssa Valeria Barucci</b>	
<b>LINGUA STRANIERA (INGLESE)</b>	<b>Prof.ssa Ida Loredana Rossi</b>	
<b>MATEMATICA</b>	<b>Prof. Carmelo Russo</b>	
<b>ELETTROTECNICA ED ELETTRONICA</b>	<b>Prof. Angelo Colucci</b>	
	<b>Prof. Erminio Romani</b>	
<b>SISTEMI AUTOMATICI</b>	<b>Prof. Giuseppe Crocetti</b>	
	<b>Prof. Giorgio Patria</b>	
<b>TECNOLOGIE E PROGETTAZIONE SISTEMI ELETTRICI ED ELETTRONICI</b>	<b>Prof.ssa Mariarosaria Cerciello</b>	
	<b>Prof. Erminio Romani</b>	
<b>SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE</b>	<b>Prof.ssa Eva Perfetti</b>	
<b>RELIGIONE</b>	<b>Prof. Carlo Maria Augusto Vinci</b>	

Roma, 15/05/2018

**IL COORDINATORE**

**Prof.ssa Ida Loredana Rossi**

---

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**Prof.ssa Elisabetta Giustini**

---

## PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

### Descrizione della Scuola

Il “Galileo Galilei” è un Istituto di antica tradizione, situato nel quartiere Esquilino, in Via Conte Verde 51. La scuola dispone di ampi spazi e laboratori all'avanguardia, ma non ha rinunciato alla conservazione delle attrezzature acquisite nel corso del tempo: ogni laboratorio racconta l'evoluzione tecnica di un secolo di storia e questa è una delle peculiarità che fa della scuola un “unicum” tra gli istituti tecnico-industriali presenti non solo sul territorio di Roma e Provincia, ma anche nel contesto laziale.

### Storia

La prima istituzione di una scuola professionale a Roma, intitolata *Istituto nazionale artistico di San Michele*, risale a una legge, mai attuata, del 1907. Nel 1912, un'altra legge, revocando parzialmente le disposizioni della precedente, istituiva l'*Istituto Nazionale d'istruzione professionale in Roma*. Solo nel 1918, però, fu emanato il Decreto istitutivo, previsto dalla legge del 1912, a seguito di una delibera del Comune di Roma che cedeva l'area del Mercato delle erbe all'Istituto da creare. L'istituto era ordinato in tre sezioni, organizzate come scuole professionali di terzo grado (medie superiori): per industrie elettromeccaniche; per industrie artistiche; per industrie edili. Nel 1933 l'Istituto, finalmente completato e arredato, fu inaugurato e trasformato in Regio Istituto Tecnico Industriale.

Dal 1994, con l'entrata in vigore dei nuovi programmi, gli indirizzi presenti in Istituto divennero: meccanica, elettrotecnica e automazione, costruzioni aeronautiche, elettronica e telecomunicazioni. Sempre dal 1994 fu attivata anche la sperimentazione dell'indirizzo di liceo scientifico-tecnologico, ora Liceo Scientifico Opzione Scienze Applicate.

### Attrezzature

L'istituto dispone di numerosi laboratori: aule di disegno; laboratori di fisica; di chimica; di scienze; di informatica; di lingue; cantiere edile; tecnologia edile; costruzioni aeronautiche; galleria del vento; tecnologia meccanica; macchine utensili a controllo numerico (freseria e torneria); macchine a fluido; sistemi ed automazione industriale; tecnologie elettriche, disegno e progettazione, con particolare riguardo alle nuove tecnologie della Domotica e della Robotica; impianti elettrici; misure elettriche; sistemi elettronici automatici; misure elettroniche; tecnologie elettroniche, disegno e progettazione. E' dotato anche di aule speciali: multimediale; CAD; ricerche; nonchédi palestre e campo di pallavolo. Possiede una fornita biblioteca.

## **IL POLO TECNICO PROFESSIONALE “GALILEO” INFORMATICA E MECCANICA**

Da questo a.s. 2017/18, l’Istituto è soggetto capofila del Polo Tecnico Professionale (PTP) “Galileo” di cui è partner costituente l’I.I.S. “Carlo Urbani” di Roma.

Il PTP ha lo scopo di adeguare dinamicamente le skills degli indirizzi formativi dei soggetti promotori per allinearle alle esigenze delle imprese e del mercato del lavoro, avendo a riferimento gli obiettivi di Industry 4.0 ed il Programma di reindustrializzazione della Regione Lazio, nonché concorrere attivamente alla configurazione di un quadro unitario dell’intera filiera formativa di istruzione e formazione tecnica e professionale integrata con quella economica e produttiva.

A tale scopo il Polo ha stipulato un Accordo di Rete con SAPIENZA - Università degli Studi - C.N.O.S.- F.A.P. - Ente di Formazione Professionale -Camera di Commercio di Roma –Città Metropolitana Roma Capitale - Centri per l’impiego - Servizi per la Formazione e per il Lavoro - ITS - E.N.I.P.G. - Ente Nazionale Istruzione Professionale Grafica (Ente Bilaterale) – INVALSI e vanta l’apporto di un significativo nucleo di imprese nonché, di importanti Agenzie per il Lavoro.

### **L’OFFERTA FORMATIVA**

La scuola ospita due indirizzi:

- l’Istituto Tecnico – Tecnologico
- il Liceo delle Scienze Applicate

L’Istituto Tecnico – Tecnologico prevede un biennio comune e quattro specializzazioni, con cinque articolazioni:

- Informatica e Telecomunicazioni (articolazione Telecomunicazioni),
- Elettronica ed Elettrotecnica (articolazione Elettrotecnica ed articolazione Automazione),
- Meccanica e Meccatronica (articolazione Meccanica e Meccatronica),
- Logistica e Trasporti (articolazione Costruzione del Mezzo).

## Profilo educativo, culturale e professionale dello studente dell'Istituto Tecnico settore Tecnologico

### Risultati di apprendimento comuni a tutti gli indirizzi dell'Istituto Tecnico

I risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi sono specificati in termini di competenze nel Profilo educativo culturale e professionale (PECUP):

A conclusione dei percorsi degli istituti tecnici, gli studenti sono in grado di:

<b>COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali</li> <li>• saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo</li> <li>• essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario</li> <li>• padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio</li> </ul>
<b>COMPETENZA COMUNICATIVA NELLA LINGUA MADRE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici</li> </ul>
<b>CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico</li> <li>• utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà anche ai fini dell'apprendimento permanente</li> <li>• riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo</li> <li>• stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico-culturale ed etica, nella consapevolezza della storicità dei saperi</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita</li> </ul>

<b>COMPETENZA COMUNICATIVA NELLE LINGUE STRANIERE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro</li> </ul>
---	--

<b>COMPETENZA DIGITALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• individuare e utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare</li> </ul>

<b>RISOLVERE PROBLEMI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare, in contesti di ricerca, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza</li> </ul>

<b>COMPETENZA MATEMATICA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per poter operare nel campo delle scienze applicate</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• collocare il pensiero matematico e scientifico nei grandi temi dello sviluppo della storia delle idee, della cultura, delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecnologiche</li> </ul>

## ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI DI AREA GENERALE

### QUADRO ORARIO

DISCIPLINE	ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
			secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario		
	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura Italiana	132	132	132	132	132
Lingua Inglese	99	99	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione Cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
<b>Totale ore annue di attività e insegnamenti generali</b>	<b>660</b>	<b>660</b>	<b>495</b>	<b>495</b>	<b>495</b>
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
<b>Totale complessivo ore annue</b>	<b>1056</b>	<b>1056</b>	<b>1056</b>	<b>1056</b>	<b>1056</b>

### INDIRIZZO “ELETTRONICA ED ELETTROROTECNICA”

Nell'indirizzo sono previste le articolazioni “Elettrotecnica” e “Automazione”, nelle quali il profilo viene orientato e declinato.

#### ARTICOLAZIONE: ELETTROROTECNICA

Con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche, nell'articolazione “Elettrotecnica” viene approfondita la progettazione, realizzazione e gestione di impianti elettrici civili e industriali.

#### ARTICOLAZIONE: AUTOMAZIONE

Nell'articolazione “Automazione”, viene approfondita la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi di controllo.

## QUADRO ORARIO

<b>“ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA”: ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI</b>					
DISCIPLINE	ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1 <sup>^</sup>	2 <sup>^</sup>	secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario		
	1 <sup>^</sup>	2 <sup>^</sup>	3 <sup>^</sup>	4 <sup>^</sup>	5 <sup>^</sup>
<b>Scienze integrate (Fisica)</b>	99	99			
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
<b>Scienze integrate (Chimica)</b>	99	99			
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
<b>Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica</b>	99	99			
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
<b>Tecnologie informatiche</b>	99				
<i>di cui in compresenza</i>	66*				
<b>Scienze e tecnologie applicate **</b>		99			
<b>DISCIPLINE COMUNI ALLE ARTICOLAZIONI “ELETTRONICA”, “ELETTROTECNICA” ED “AUTOMAZIONE”</b>					
<b>Complementi di matematica</b>			33	33	
<b>Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici</b>			165	165	198
<b>ARTICOLAZIONI “ELETTRONICA” ED “ELETTROTECNICA”</b>					
<b>Elettrotecnica ed Elettronica</b>			231	198	198
<b>Sistemi automatici</b>			132	165	165
<b>ARTICOLAZIONE “AUTOMAZIONE”</b>					
<b>Elettrotecnica ed Elettronica</b>			231	165	165
<b>Sistemi automatici</b>			132	198	198
<b>Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo</b>	396	396	561	561	561
<i>di cui in compresenza</i>	264*		561*		330*
<b>Totale complessivo ore</b>	1056	1056	1056	1056	1056

## PROFILO DEL DIPLOMATO IN ELETTRONICA ED ELETTROROTECNICA

A conclusione del percorso quinquennale, i risultati di apprendimento in termini di competenze sono specificati nel **Profilo educativo culturale e professionale (PECUP) di indirizzo** qui riportato:

<b>CORRISPONDENZA COMPETENZE DISCIPLINE SECONDO BIENNIO E ULTIMO ANNO</b>		
<b>COMPETENZE CHIAVE (UE)</b>	<b>PECUP</b>	<b>DISCIPLINE COINVOLTE</b>
<b>COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE</b>	SC.1 Agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali	ITALIANO STORIA INGLESE SCIENZE MOTORIE TPSEE SISTEMI AUTOMATICI IRC
	SC.2 Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici.	TPSEE SISTEMI AUTOMATICI ELETTROROTECN. ed ELETTRON. MATEMATICA
	SC.3 Orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro sia alla tutela dell'ambiente e del territorio	TPSEE SISTEMI AUTOMATICI ELETTROROTECN. ed ELETTRON.
<b>COMPETENZA COMUNICATIVA NELLA LINGUA MADRE</b>	LM.1 Padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici	ITALIANO SCIENZE MOTORIE IRC STORIA SISTEMI AUTOMATICI TPSEE
<b>CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE</b>	CE.1 Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente	ITALIANO INGLESE TPSEE SISTEMI AUTOMATICI
	CE.2 Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo	STORIA

<b>CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE</b>	CE.3 Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro	ITALIANO
	CE.4 Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione	ITALIANO
	CE.5 Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo	SCIENZE MOTORIE
	CE.6 Collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico-culturale ed etica, nella consapevolezza della storicità dei saperi	STORIA
	CE.7 Individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali	STORIA ITALIANO INGLESE SISTEMI AUTOMATICI TPSEE
	CE.8 Analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita	STORIA ITALIANO INGLESE SISTEMI AUTOMATICI TPSEE
	CE.9 Riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali	STORIA ITALIANO INGLESE TPSEE SISTEMI AUTOMATICI
<b>COMPETENZA COMUNICATIVA NELLE LINGUE STRANIERE</b>	LS.1 Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)	INGLESE
<b>COMPETENZA DIGITALE</b>	CD.1 Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete	ITALIANO SISTEMI AUTOMATICI TPSEE
	CD.2 Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare	ITALIANO INGLESE SISTEMI AUTOMATICI TPSEE
<b>IMPARARE AD IMPARARE</b>	II.1 Utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali	SISTEMI AUTOMATICI TPSEE ELETTRONEC. ed ELETTRON.

<b>RISOLVERE PROBLEMI</b>	PS.1 Riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono; utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza	INGLESE SISTEMI AUTOMATICI TPSEE ELETTROTECN. ed ELETTRON.
	PS.2 Riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.	SISTEMI AUTOMATICI TPSEE ELETTROTECN. ed ELETTRON.
<b>COMPETENZA MATEMATICA</b>	M.1 Padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica; possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per poter operare nel campo delle scienze applicate;	MATEMATICA SISTEMI AUTOMATICI TPSEE
<b>COMPETENZE SCIENTIFICHE E TECNOLOGICHE</b>	ST.1 Orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine	SISTEMI AUTOMATICI TPSEE ELETTROTECN. ed ELETTRON..
	ST.2 Utilizzare le tecniche di controllo ed interfaccia anche mediante software dedicato;	SISTEMI AUTOMATICI TPSEE ELETTROTECN. ed ELETTRON.
	ST.3 Intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;	SISTEMI AUTOMATICI TPSEE ELETTROTECN. ed ELETTRON..
	ST.4 Riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi	SISTEMI AUTOMATICI TPSEE ELETTROTECN. ed ELETTRON.
	ST.5 Riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.	SISTEMI AUTOMATICI TPSEE ELETTROTECN. ed ELETTRON.

<b>COMPETENZE NELLE VARIE FASI DEL PROCESSO PRODUTTIVO</b>	Utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore per effettuare verifiche, controlli e collaudi.	SISTEMI AUTOMATICI TPSEE ELETTROTECN. ed ELETTRON.
	Utilizzare linguaggi di programmazione di diversi livelli, riferiti ad ambiti specifici di applicazione.	SISTEMI AUTOMATICI
	Analizzare il funzionamento di sistemi automatici ed implementarne la progettazione.	SISTEMI AUTOMATICI
	Competenze e conoscenze che si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi di controllo.	SISTEMI AUTOMATICI TPSEE ELETTROTECN. ed ELETTRON.
	Collaborare alla pianificazione delle attività di produzione di apparati e della relativa documentazione, dove si applica la capacità di comunicare e interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale	SISTEMI AUTOMATICI TPSEE ELETTROTECN. ed ELETTRON.
	Scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali, descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici;	SISTEMI AUTOMATICI TPSEE ELETTROTECN. ed ELETTRON.

## PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

Composizione della classe:

- Numero totale di studenti: 18
- Provenienti da questa scuola: 18
- Promossi dalla classe precedente: 18
- Abbandoni e ritiri durante l'anno: nessuno

### CREDITO SCOLASTICO CLASSI III E IV

ALUNNO	CREDITO 3° A.S. 2015-2016	CREDITO 4° A.S. 2016-2017	TOTALE CREDITO
C.V.	4	6	10
D.L.	4	5	9
F.P.M.	4	5	9
F.D.	4	5	9
F.D.	6	6	12
F.M.	8	8	16
G.C.E.	4	5	9
H.S.	5	7	12
I.G.	4	5	9
L.G.M.	7	7	14
M.D.	4	5	9
O.G.	4	4	8
P.D.	4	4	8
P.A.	4	5	9
R.F.	6	7	13
S.N.G.	5	6	11
S.D.	4	6	10
V.D.	4	6	10



## ATTIVITA' DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

ALUNNO	3° Anno AZIENDA (ORE)		4° Anno AZIENDA (ORE)		5° Anno AZIENDA (ORE)		TOTALE ORE	VALUTAZIONE COMPLESSIVA
C.V.	Agielle Roma Capitale	84	UNICOOP SE.TE.C.	75	Areti	80	<b>239</b>	Lo studente ha partecipato alle attività di ASL con interesse concludendo i vari percorsi in modo positivo.
D.L.	Agielle Studio Tec. Donati	127	Areti Grimaldi	148	Areti	56	<b>300</b>	Lo studente ha mostrato interesse nelle attività di alternanza scuola-lavoro conseguendo buoni risultati nei vari percorsi attivati.
F.P.M.	Agielle Roma Capitale	84	Areti Grimaldi	148	Areti	56	<b>288</b>	Lo studente ha partecipato alle attività di ASL con interesse concludendo i vari percorsi in modo positivo.
F.D.	Agielle Roma Capitale	84	Areti Grimaldi	148	Areti	56	<b>288</b>	Lo studente ha mostrato interesse nelle attività di alternanza scuola-lavoro conseguendo buoni risultati nei vari percorsi attivati.
F.D.	Agielle Roma Capitale	84	Areti Grimaldi	148	Areti	56	<b>288</b>	Lo studente ha partecipato alle attività di ASL con interesse concludendo i vari percorsi in modo positivo.
F.M.	Agielle Roma Capitale	84	Areti	113	Areti	56	<b>253</b>	Lo studente si è distinto per impegno partecipazione e correttezza in tutte le attività di Alternanza conseguendo eccellenti risultati.
G.C.E.	Agielle Roma Capitale	84	Areti Grimaldi	148	Areti	56	<b>288</b>	Lo studente ha partecipato alle attività di ASL con interesse concludendo i vari percorsi in modo positivo.

ALUNNO	3° Anno AZIENDA (ORE)		4° Anno AZIENDA (ORE)		5° Anno AZIENDA (ORE)		TOTALE ORE	VALUTAZIONE COMPLESSIVA
H.S.	Agielle Roma Capitale	84	Areti Bonehead	225	Areti	56	<b>365</b>	Lo studente si è distinto per impegno partecipazione e correttezza in tutte le attività di Alternanza conseguendo eccellenti risultati.
I.G.	Agielle Roma Capitale	84	Areti Grimaldi	148	Areti	56	<b>288</b>	Lo studente ha mostrato interesse nelle attività di alternanza scuola-lavoro conseguendo buoni risultati nei vari percorsi attivati.
L.G.M.	Agielle Studio Tec. Donati	84	Areti Grimaldi Play strumenti	224	Areti	56	<b>364</b>	Lo studente si è distinto per impegno partecipazione e correttezza in tutte le attività di Alternanza conseguendo eccellenti risultati.
M.D.	Agielle Roma Capitale	84	Areti Grimaldi	148	Areti	56	<b>288</b>	Lo studente ha partecipato alle attività di ASL con interesse concludendo i vari percorsi in modo positivo.
O.G.	Agielle Roma Capitale	84	Areti	113	Areti	56	<b>253</b>	Lo studente ha partecipato alle attività di ASL con interesse concludendo i vari percorsi in modo positivo.
P.D.	Agielle Roma Capitale	84	Areti Grimaldi	148	Areti	56	<b>288</b>	Lo studente ha partecipato alle attività di ASL con interesse concludendo i vari percorsi in modo positivo.

ALUNNO	3° Anno AZIENDA (ORE)		4° Anno AZIENDA (ORE)		5° Anno AZIENDA (ORE)		TOTALE ORE	VALUTAZIONE COMPLESSIVA
P.A.	Tecnosistemi Marrocco Elevators	420 (*)	Areti Grimaldi Telcha	198	Areti	56	<b>674</b>	Lo studente si è distinto per impegno partecipazione e correttezza in tutte le attività di Alternanza conseguendo eccellenti risultati.
R.F.	Agielle Roma Capitale	84	Areti Grimaldi	148	Areti	56	<b>288</b>	Lo studente si è impegnato con interesse e partecipazione in tutte le attività di Alternanza conseguendo ottimi risultati.
S.N.G.	Agielle C.N.R.	84	(**)	200	Areti	80	<b>364</b>	Lo studente ha partecipato alle attività di ASL con interesse concludendo i vari percorsi in modo positivo.
S.D.	Agielle Roma Capitale	84	Areti Grimaldi	148	Areti	56	<b>288</b>	Lo studente si è impegnato con interesse e partecipazione in tutte le attività di Alternanza conseguendo ottimi risultati.
V.D.	Agielle Roma Capitale	84	Areti	124	Areti	80	<b>288</b>	Lo studente ha mostrato interesse nelle attività di alternanza scuola-lavoro conseguendo buoni risultati nei vari percorsi attivati.

(\*) le ore si riferiscono alle attività di ASL svolte al 2° e 3° anno presso l'Istituto di provenienza.

(\*\*) le ore si riferiscono alle attività di ASL svolte nel corso dell'a.s. frequentato negli Stati Uniti West Virginia progetto Intercultura.

## IL PERCORSO DELLA CLASSE

[omissis]

### CONTINUITA' DIDATTICA DEI DOCENTI CLASSE QUINTA INDIRIZZO "ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA"

#### ARTICOLAZIONE: ELETTROTECNICA

DISCIPLINE DEL PIANO DI STUDIO	SI	NO
Lingua e Letteratura Italiana		X
Storia		X
Lingua Inglese	X	
Matematica		X
Tecnologie e Progettazione di Sistemi Elettrici ed Elettronici	X	
Elettrotecnica ed Elettronica	X	
Sistemi Automatici		X
Scienze Motorie	X	
Religione (o Attività Alternative)	X	

## ATTIVITA' INTEGRATIVE DEL PERCORSO FORMATIVO (A.S. 2017-18)

<p>ATTIVITÀ' DI ORIENTAMENTO PARTECIPAZIONE A SEMINARI CONVEGNI E CONFERENZE</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione autonoma a vari seminari di orientamento presso le Università di Roma.</li> <li>• Seminario dell'<i>Ordine dei Giornalisti</i> sulla stesura di un articolo di giornale in relazione alla Prima prova scritta dell'Esame di Stato.</li> <li>• Seminario sulla <i>Cybersecurity</i> presso Areti nell'ambito del progetto Traineeship</li> <li>• Convegno su <i>Automazione e Meccatronica</i> - AIDAM, Associazione Italiana Automazione e Meccatronica.</li> <li>• Conferenza <i>La Resistenza Romana dal Ghetto al Quadraro</i> in collaborazione con ANED per la Giornata della Memoria</li> </ul>
<p>CORSI</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corsi di lingua inglese per certificazione Cambridge PET e FCE</li> </ul>
<p>ATTIVITA' DI TUTORING PER LE CLASSI</p>	<p>Partecipazione alle attività di orientamento in ingresso nel corso del triennio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Domeniche a porte aperte</li> <li>• Organizzazione presentazione delle attività caratterizzanti la specializzazione dell'Indirizzo di Studio</li> <li>• Presentazione presso le scuole medie delle varie attività svolte al Galilei</li> <li>• Moduli di approfondimento sulle tematiche dell'automazione industriale insieme alla classe 5B svolti in codocenza</li> </ul>
<p>CINEMA / TEATRO</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Visione del film "<i>Dunkirk</i>" regia di Christopher Nolan</li> </ul>

## PROGRAMMAZIONE COLLEGALE

### MODALITA' DI LAVORO DEL CONSIGLIO DI CLASSE:

All'inizio dell'anno scolastico, il Consiglio di classe ha definito le metodologie didattiche che vengono qui riportate.

### METODOLOGIE, STRUMENTI DI VALUTAZIONE, TIPOLGIA DIVERIFICHE

Il Consiglio di classe ha adottato **metodologie di insegnamento** diversificate a seconda dei contenuti e delle abilità da attivare nel percorso didattico. Ai classici interventi di tipo frontale integrati da sollecitazioni al dialogo, al dibattito e alla decodificazione tramite attività critica, si affiancano le metodologie specifiche delle discipline d'indirizzo.

METODOLOGIE						
Disciplina	Lezione frontale	Cooperative learning	Didattica metacognitiva	Verifiche formative	Didattica laboratoriale	Altro (specificare)
Lingua e Letteratura Italiana	✓	✓	✓	✓	✓	
Storia	✓			✓		
Lingua Inglese	✓	✓	✓	✓	✓	<i>pair/group work</i>
Matematica	✓	✓	✓	✓	✓	
Elettrotecnica ed Elettronica	✓	✓	✓	✓	✓	
Tecnologia e Progettazione Sistemi Elettrici ed Elettronici	✓	✓	✓	✓	✓	<i>peer education team working</i>
Sistemi Automatici	✓	✓	✓	✓	✓	<i>peer education team working</i>
Scienze Motorie	✓	✓	✓		✓	

STRUMENTI							
Disciplina	Libri di testo	Laboratori Palestra	E-book	Piattaforme e-learning	Internet	LIM	Altro (specificare)
Lingua e Letteratura Italiana	✓			✓	✓	✓	supporti video
Storia	✓					✓	
Lingua Inglese	✓			✓	✓	✓	supporti video / audio
Matematica	✓				✓	✓	
Elettronica ed Elettrotecnica	✓	✓			✓	✓	
Tecnologia e Progettazione di Sistemi Elettrici ed Elettronici	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
Sistemi Automatici	✓	✓		✓	✓	✓	
Scienze Motorie		✓					

TIPOLOGIA DI VERIFICHE								
DISCIPLINA	Orali	Strutturate	Semi-strutturate	Produzione testis critti	Comprensione testis tiscritti	Analisi testi	Altro (specificare)	Formative (F) o Sommativie (S)
Lingua e Letteratura Italiana	✓	✓	✓	✓	✓	✓		F/S
Storia	✓	✓						F/S
Lingua Inglese	✓	✓	✓	✓	✓	✓		F/S
Matematica	✓	✓						F/S
Elettronica ed Elettrotecnica	✓	✓	✓					F/S
Tecnologia e Progettazione Di Sistemi Elettrici ed Elettronici	✓	✓	✓	✓	✓			F/S
Sistemi Automatici	✓	✓	✓					F/S
Scienze Motorie		✓						F/S

## **CRITERI DI VALUTAZIONE (TABELLA 2 IN ALLEGATO)**

Per quanto riguarda la VALUTAZIONE ORALE si sono presi in considerazione i seguenti parametri:

- grado di acquisizione dei contenuti e loro applicazione
- formalizzazione delle conoscenze
- capacità espressive e uso pertinente dei linguaggi specifici
- capacità di collegamento in riferimento alla stessa disciplina e ad ambiti disciplinari diversi

In merito alla valutazione degli ELABORATI SCRITTI si aggiungono a quelli sopra esposti i seguenti parametri:

- capacità di comprensione del testo, di analisi, produrre testi organici, coerenti e rispondenti alle tracce assegnate (in particolare per le discipline umanistiche)
- capacità di eseguire attività di laboratorio (in particolare per le discipline tecniche)



# **PROGRAMMAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE PER LE PROVE DI ESAME**

## **DELIBERE DEL CONSIGLIO DI CLASSE SULLA TERZA PROVA**

In base all'art. 2 del D.M. 429 del 20 novembre 2000 e alle successive indicazioni legislative, si è ritenuto opportuno l'utilizzo della TIPOLOGIA B (QUESITI A RISPOSTA SINGOLA) nella cui forma sono stata effettuate le simulazioni (allegate al presente Documento).

Il Consiglio di classe, tenuto conto del lavoro svolto durante l'anno, ha previsto quanto segue:

- selezione delle quattro discipline più adatte, tenuto conto delle discipline oggetto della prima e della seconda prova:
  - Elettrotecnica ed Elettronica
  - Lingua Inglese
  - Matematica
  - Tecnologia e Progettazione Sistemi Elettrici ed Elettronici

Nelle prove è consentito l'uso della calcolatrice scientifica non programmabile e l'uso di dizionari monolingua. Inoltre è prevista la consultazione del manuale tecnico (vedi sussidi didattici consentiti).

- Scelta dei tempi e dei modi delle prove di simulazione, sia effettuate dai docenti per la propria disciplina, sia effettuate collegialmente sulle quattro discipline individuate.

### **SIMULAZIONI DELLE PROVE SCRITTE DELL'ESAME DI STATO**

Come da delibere di Istituto e di Consiglio di Classe, sono state effettuate simulazioni di prima, seconda e terza prova.

#### **Prima prova:**

1<sup>a</sup> simulazione: 19/03/2018 (durata della prova 6 ore)

2<sup>a</sup> simulazione: 03/05/2018 (durata della prova 6 ore)

#### **Seconda prova (Sistemi Automatici):**

1<sup>a</sup> simulazione: 20/03/2018 (durata della prova 6 ore)

2<sup>a</sup> simulazione: 04/05/2018 (durata della prova 6 ore)

#### **Terza prova:**

1<sup>a</sup> simulazione: 26/03/2018 (durata della prova due ore e mezzo)

2<sup>a</sup> simulazione: 08/05/2018 (durata della prova due ore e mezzo)

POLO TECNICO PROFESSIONALE GALILEO



Informatica e Meccanica

**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE  
GALILEO GALILEI  
ROMA**



**PIANI DI LAVORO INDIVIDUALI  
Classe V sez. I**

**Anno Scolastico 2017-2018**

## PROGRAMMA DI LETTERATURA ITALIANA

Classe V sezione I

Anno scolastico 2017/2018

Prof.ssa Valeria Barucci

Libri di testo: di Giorgio Barberi Squarotti, Giannino Balbis, Giordano Genghini – “La letteratura” voll 3A e 3B – casa ed. Atlas

Presentazione della classe:

[omissis]

MODULI	TESTI E CONTENUTI
<p><b>Modulo 1.</b></p> <p><b>Il secondo Ottocento: il clima culturale</b></p>	<p>Il Positivismo. L'intellettuale e le poetiche del secondo Ottocento. <b><u>Naturalismo e Verismo</u></b>, le caratteristiche tematico-stilistiche.</p> <p><b><u>Giovanni Verga</u></b>, tratti fondamentali della vita di Verga con particolare riferimento al clima storico, sociale e culturale del secondo Ottocento. <b><u>Le soluzioni stilistiche adottate dall'autore nelle diverse fasi della sua produzione. I Malavoglia.</u></b></p>
<p><b>Modulo 2.</b></p> <p><b>Il secondo Ottocento: Simbolismo e Decadentismo</b></p>	<p><b><u>Simbolismo e Decadentismo</u></b>, il nuovo ruolo del poeta nell'età dell'industrializzazione e dell'imperialismo.</p> <p><b><u>Giovanni Pascoli</u></b>, l'intreccio delle <b><u>vicende biografiche</u></b> con i fattori storici e sociali dell'epoca (l'ideologia socialista, la politica imperialistica dell'Italia di fine secolo). <b><u>Le caratteristiche fondamentali della produzione del poeta. Myricae. I canti di Castelvecchio.</u></b></p> <p><b><u>Gabriele D'Annunzio</u></b>, il rapporto tra la personalità e la realtà storico-culturale. <i>Le laudi. Alcyone.</i></p>
<p><b>Modulo 3.</b></p> <p><b>Il Novecento: Avanguardie storiche e narrativa della “crisi”</b></p>	<p>Il clima culturale in cui si diffonde la cultura delle riviste. Le peculiarità stilistico-formali della lirica tra le due guerre. Gli elementi di rinnovamento delle strutture stilistico-formali. <b><u>Le Avanguardie in Europa e in Italia.</u></b> Marinetti.</p> <p>I nuovi orientamenti filosofici e della scienza. <b><u>La narrativa in Italia e in Europa: il «romanzo della crisi» e l'influsso delle contemporanee suggestioni filosofiche e psicoanalitiche. Gli elementi di rinnovamento delle strutture stilistico-formali</u></b> che caratterizzano le produzioni letterarie dell'epoca.</p> <p><b><u>Luigi Pirandello</u></b>, il rapporto tra la personalità e il contesto storico-ideologico-culturale degli ultimi anni dell'Ottocento e dei primi decenni del Novecento. Le tappe evolutive nella produzione di Pirandello attraverso le novelle, i romanzi e <b><u>le opere teatrali Così è, se vi pare. Le Novelle per un anno. Il fu Mattia Pascal.</u></b></p> <p><b><u>Italo Svevo</u></b>, gli elementi biografici che contribuirono alla formazione psicologico-letteraria. I legami tra il romanzo di Svevo e la contemporanea narrativa italiana ed europea. I romanzi dell'inetitudine. <b><u>La coscienza di Zeno</u></b></p>

<p><b>Modulo 4.</b></p> <p><b>La lirica italiana del novecento: Saba, Ungaretti, Montale</b></p>	<p><b><u>I tratti essenziali</u></b> della vita di <b><u>Umberto Saba</u></b>, le esperienze traumatiche dell'infanzia e dell'adolescenza, il legame con la città di Trieste e l'influsso che essi hanno avuto sulle <b><u>scelte espressive dell'autore</u></b>. Le principali fasi della elaborazione del <b><u>Canzoniere</u></b> e la sua struttura definitiva.</p> <p>Il rapporto tra la personalità di <b><u>Giuseppe Ungaretti</u></b> e il contesto storico-ideologico-culturale. <b><u>Il contenuto, i temi e la struttura formale delle raccolte poetiche con particolare attenzione ad <i>Allegria di naufragi</i></u></b>.</p> <p>I tratti essenziali della vita di <b><u>Eugenio Montale</u></b>, con particolare riferimento all'impatto della guerra e al definitivo trasferimento a Milano. Le tappe evolutive della sua produzione. Il contenuto, i temi e la struttura formale delle raccolte poetiche. <b><u>Ossi di seppia e il male di vivere</u></b>.</p>
--	---

Roma, 15 maggio 2018

## PROGRAMMA DI STORIA

Classe V sezione I

Anno scolastico 2017/2018

Prof.ssa Valeria Barucci

Libri di testo: di Marco Fossati, Giorgio Luppi, Emilio Zanette – “STORIA: concetti e connessioni” il Novecento e il mondo contemporaneo – vol 3 – Edizioni scolastiche Bruno Mondadori - Pearson

Presentazione della classe:

[omissis]

MODULI	TESTI E CONTENUTI
<b><u>MODULO DI APPRENDIMENTO 1</u></b> <b>INDUSTRIE, MASSE, IMPERI</b>	La seconda rivoluzione industriale. La nascita della società di massa. La politica nelle società di massa. L'espansione coloniale in Africa e Asia. Il nazionalismo.  L'Europa della Belle Époque. Le società di massa. L'Italia giolittiana. La Grande guerra. Il crollo degli imperi centrali. Le rivoluzioni Russe.
<b><u>MODULO DI APPRENDIMENTO 2</u></b> <b>LE TENSIONI DEL DOPOGUERRA E GLI ANNI VENTI</b>	La nuova Europa: quadro economico e quadro politico. Vincitori, vinti e trattati di pace. La nascita dell'Unione sovietica. L'avvento del fascismo.
<b><u>MODULO DI APPRENDIMENTO 3</u></b> <b>GLI ANNI TRENTA: CRISI ECONOMICA, TOTALITARISMI, DEMOCRAZIE</b>	La crisi del '29. Fascismo, nazismo, stalinismo. Il mondo coloniale fra le due guerre.
<b><u>MODULO DI APPRENDIMENTO 4</u></b> <b>LA SECONDA GUERRA MONDIALE E LA SHOAH</b>	L'Europa degli autoritarismi. Le cause del conflitto. La mondializzazione del conflitto. Le resistenze italiana ed europee. La Shoah.
<b><u>MODULO DI APPRENDIMENTO 5</u></b> <b>L'ITALIA REPUBBLICANA</b>	L'alleanza dei partiti antifascisti. La Repubblica, la Costituzione e l'avvio del centrismo. Il miracolo economico e le trasformazioni sociali.

Roma, 15 maggio 2018

## PROGRAMMA DI LINGUA INGLESE

Classe V sezione I

Anno scolastico 2017/2018

Prof.ssa Ida Loredana Rossi

Libri di testo: On Charge, Ed. Petrini

Presentazione della classe:

[omissis]

MODULI	TESTI E CONTENUTI
Modulo I Current and circuits	<ul style="list-style-type: none"><li>• Current and circuits</li><li>• DC/AC circuits</li><li>• Earthing</li></ul>
Modulo II Safety	<ul style="list-style-type: none"><li>• Danger electric shock – Prevention</li><li>• Work safety and Safety in the workplace</li></ul>
Modulo III Generators and motors	<ul style="list-style-type: none"><li>• What is a generator?</li><li>• The components of a generator and motor</li><li>• How a motor works</li><li>• The generation of current (AC generators, DC generators, AC vs. DC)</li><li>• Tiny generators</li><li>• Small-scale embedded generators</li></ul>
Modulo IV Batteries	<ul style="list-style-type: none"><li>• Types of batteries</li><li>• Fuel cells: the clean option</li></ul>
Modulo V Renewable and non-renewable energy resources	<ul style="list-style-type: none"><li>• Renewable and non-renewable energy resources</li><li>• Energy production – which way forward?</li><li>• Renewable energy: hydroelectric power, water and wind</li></ul>
Modulo VI Electricity generation, transmission and distribution	<ul style="list-style-type: none"><li>• Overvoltage</li><li>• Overhead powerlines</li><li>• Transmission towers</li><li>• The Transformer</li></ul>
Modulo VII Smart technology	<ul style="list-style-type: none"><li>• Smart meters</li><li>• Creating a smart grid</li><li>• Managing the power supply</li></ul>

Modulo VIII

Development of electricity

- How Edison and electricity changed the world
- Light bulbs
- The fathers of electricity
- Plug into the American Dream

Roma, 15 Maggio 2018

## PROGRAMMA DI MATEMATICA

Classe V sezione I

Anno scolastico 2017/2018

Prof. Carmelo Russo

Libri di testo: M. Bergamini, A. Trifone, G. Barozzi, *Matematica.verde con Maths in English*, Bologna, Zanichelli 2012

Presentazione della classe:

[omissis]

MODULI	TESTI E CONTENUTI
<b>Funzioni</b>	Definizione: funzione reale di variabile reale. Funzioni razionali e trascendenti. Funzioni iniettive, suriettive, biettive. Funzioni elementari: lineari, potenze, radici, logaritmi, esponenziali, goniometriche. Funzioni traslate, simmetrie, amplificazioni e riduzioni.
<b>Integrale indefinito</b>	Derivata di una funzione. Significato geometrico: coefficiente angolare di una retta tangente. Derivate elementari. Derivate composte. Derivate di un prodotto e di un quoziente. Significato di primitiva di una funzione. Integrale indefinito. Relazione tra integrale indefinito e derivata. Proprietà di linearità.
<b>Metodi di integrazione</b>	Integrali indefiniti immediati. L'integrale delle funzioni la cui primitiva è una funzione composta. Integrazione per sostituzione. Integrazione per parti. Integrazione di funzioni razionali fratte con numeratore che è la derivata del denominatore (di primo grado e di secondo grado). Integrazione di funzioni razionali fratte con denominatore di secondo grado: discriminante positivo, nullo, negativo.
<b>Integrale definito</b>	Trapezoide. L'integrale definito di una funzione positiva o nulla. Definizione generale di integrale definito. Additività dell'integrale rispetto all'intervallo di integrazione. Integrale della somma di funzioni. Integrale del prodotto di una costante per una funzione. Confronto tra gli integrali di due funzioni. Teorema della media integrale. Funzione integrale. Teorema fondamentale del calcolo integrale. Il calcolo dell'integrale definito. Il valore medio di una funzione. Il calcolo delle aree di superfici piane. Calcolo dell'area delimitata da due funzioni. I volumi dei solidi di rotazione. Volume del cilindro, del cono e della sfera. L'integrale di una funzione in un intervallo illimitato: integrali impropri. Applicazione degli integrali alla fisica: spazio e velocità, lavoro di una forza, quantità di carica,

Roma, 15 Maggio 2018



## PROGRAMMA DI TECNOLOGIE E PROGETTAZIONE DI SISTEMI ELETTRICI ED ELETTRONICI

Classe V sezione I

Anno scolastico 2017/2018

Prof.ssa Mariarosaria Cerciello – Prof. Erminio Romani

Libri di testo: *E. Bove – G. Portaluri “Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici (art. Elettrotecnica)” vol.3, Ed. Tramontana*

*Manuale di Elettrotecnica, Elettronica e Automazione  
(a cura di G. Ortolani – E. Venturi)  
Hoepli*

Presentazione della classe:

[omissis]

MODULI	CONTENUTI
<b>I modulo: dimensionamento impianto elettrico</b>	Sistema elettrico, normativa, legislazione; Il problema termico negli impianti elettrici; Classificazione degli impianti in relazione all'ambiente; Gradi di protezione degli involucri; Determinazione dei carichi convenzionali; Circuiti equivalenti delle linee, parametri elettrici; Linee a parametri trasversali trascurabili; Rendimento di linea; Variazione di tensione in linea; Caratteristiche e posa delle condutture elettriche; Portata di un cavo e fattori da cui dipende; Calcolo elettrico delle linee R-L; Criterio della caduta di tensione ammissibile; Calcolo di linee in cavo in BT con il metodo della caduta di tensione unitaria; Pericolosità della corrente elettrica; Effetti fisiopatologici; Limiti di pericolosità della tensione; Collegamento a terra degli impianti; Classificazione dei sistemi in relazione al collegamento a terra: Sistema TT Sistema TN Sistema IT Protezione dai contatti indiretti; Protezione dai contatti diretti; Protezione combinata dai contatti diretti e indiretti mediante sistemi a bassissima tensione; Sicurezza elettrica in particolari condizioni ambientali; Sovracorrenti;

	Protezione delle condutture dalle sovracorrenti; Protezione magnetotermica; Interruttori automatici per bassa tensione; Fusibili e loro caratteristica d'intervento; Determinazione della corrente di corto circuito; Protezione dei conduttori di fase e di neutro; Protezione dei motori asincroni; Sovratensioni e relative protezioni.
<b>II modulo: macchine elettriche e automazione industriale</b>	Motori asincroni; Sistemi di regolazione della velocità dei motori elettrici; Avviamento di un m.a.t.; inversione di marcia di un m.a.t.
<b>III modulo: produzione dell'energia elettrica</b>	Aspetti generali: le fonti primarie di energia; Centrali idroelettriche; Centrali termoelettriche; Centrali nucleari; Energie rinnovabili (eolico, fotovoltaico)
<b>IV modulo: trasporto e distribuzione dell'energia elettrica</b>	Modalità di trasmissione dell'energia elettrica; Cabine di trasformazione MT/BT: apparecchi e componenti; Criteri di scelta e dimensionamento dei componenti delle cabine elettriche; Il rifasamento degli impianti.
<b>V modulo: organizzazione della sicurezza d'impresa</b>	Le competenze delle figure preposte alla prevenzione e alla sicurezza; Manutenzione ordinaria e di primo intervento; Lo smaltimento dei rifiuti; Impatto ambientale.

Roma, 15 Maggio 2018

# PROGRAMMA DI ELETTROTECNICA ED ELETTRONICA

Classe V sezione I

Anno scolastico 2017/2018

Prof. Angelo Colucci – Prof. Erminio Romani

Libri di testo: Corso di elettrotecnica ed elettronica vol. 2 - 3

Autore: Gaetano Conte

Editore: Ulrico Hoepli Milano

Presentazione della classe:

[omissis]

MODULI	TESTI E CONTENUTI
<b>MODULO A</b> <b>TRASFORMATORE</b>	<b>TRASFORMATORE MONOFASE</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Principio di funzionamento del trasformatore ideale</li><li>• Funzionamento a vuoto</li><li>• Funzionamento a carico</li><li>• Circuiti equivalenti e diagrammi vettoriali</li><li>• Potenze</li><li>• Trasformazione delle impedenze</li><li>• Circuito equivalente del trasformatore reale</li><li>• Funzionamento a vuoto</li><li>• Equazioni e diagramma vettoriale</li><li>• Fattore di trasformazione a vuoto</li><li>• Bilancio delle potenze</li><li>• Prova a vuoto</li><li>• Funzionamento a carico</li><li>• Equazioni e diagramma vettoriale</li><li>• Bilancio delle potenze</li><li>• Circuito equivalente primario</li><li>• Circuito equivalente secondario</li><li>• Funzionamento di corto circuito</li><li>• Dati di targa del trasformatore</li><li>• Variazione di tensione da vuoto a carico</li><li>• Caratteristica esterna</li><li>• Perdite e rendimento</li><li>• Cenni sull'autotrasformatore monofase</li></ul> <b>TRASFORMATORE TRIFASE</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Tipi di collegamenti</li><li>• Circuiti equivalenti</li><li>• Potenze, perdite e rendimento</li><li>• Variazione di tensione da vuoto a carico</li><li>• Dati di targa del trasformatore</li><li>• Tipi di collegamentitrifase</li><li>• Autotrasformatore trifase</li></ul> <b>FUNZIONAMENTO IN PARALLELO</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Collegamento in parallelo</li><li>• Trasformatori monofasi in parallelo</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasformatori trifasi in parallelo</li> </ul>
<b>MODULO B</b> <b>MACCHINA ASINCRONA TRIFASE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Struttura generale del motore asincrono trifase</li> <li>• Cassa statorica</li> <li>• Circuito magnetico statorico</li> <li>• Circuito magnetico rotorico</li> <li>• Avvolgimento statorico</li> <li>• Avvolgimento rotorico</li> <li>• Tipi di raffreddamento</li> <li>• Campo magnetico rotante trifase</li> <li>• Campo magnetico rotante nella macchina asincrona trifase, velocità e verso del campo magnetico rotante</li> <li>• Tensioni indotte negli avvolgimenti</li> <li>• Funzionamento con rotore in movimento, scorrimento, frequenza rotorica, tensioni indotte rotoriche</li> <li>• Circuito equivalente del motore asincrono trifase, rappresentazione elettrica del carico meccanico</li> <li>• Funzionamento a carico, bilancio delle potenze e rendimento</li> <li>• Funzionamento a vuoto e a rotore bloccato</li> <li>• Circuito equivalente statorico</li> <li>• Dati di targa del motore asincrono trifase</li> <li>• Curve caratteristiche del motore asincrono trifase</li> <li>• Caratteristica meccanica del motore asincrono trifase</li> <li>• Calcolo delle caratteristiche di funzionamento del motore asincrono trifase</li> <li>• Motore con rotore avvolto e reostato di avviamento</li> <li>• Motore a doppia gabbia e a barre alte</li> <li>• Avviamento a tensione ridotta</li> <li>• Regolazione della velocità mediante variazione della frequenza e della tensione</li> </ul>
<b>MODULO C</b> <b>MOTORI ASINCRONI MONOFASE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Principio di funzionamento</li> <li>• Generazione della coppia di spunto</li> <li>• Tipi di motori asincroni monofase</li> <li>• Motore a flussi sfasati</li> <li>• Motore con condensatore</li> <li>• Motore con spira in cortocircuito</li> </ul>
<b>MODULO D</b> <b>MACCHINE A CORRENTE CONTINUA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Struttura della macchina a corrente continua</li> <li>• Nucleo magnetico statorico</li> <li>• Avvolgimento induttore</li> <li>• Nucleo magnetico rotorico</li> <li>• Avvolgimento indotto</li> <li>• Collettore e spazzole</li> <li>• Principio di funzionamento</li> <li>• Funzionamento a vuoto e a carico</li> <li>• Bilancio delle potenze, coppie e rendimento</li> <li>• Dinamo con eccitazione indipendente</li> <li>• Dinamo con eccitazione in derivazione e in serie</li> <li>• Dinamo tachimetrica</li> <li>• Dati di targa del generatore in corrente continua</li> </ul>

**MODULO E**  
**MOTORE A CORRENTE**  
**CONTINUA**

- Principio di funzionamento
- Funzionamento a vuoto e a carico
- Bilancio delle potenze, coppie e rendimento
- Caratteristica meccanica, motore con eccitazione indipendente, derivata e serie
- Tipi di regolazione
- Dati di targa dei motori a corrente continua

**Gli argomenti con relativa applicazione funzionale (nei limiti delle disponibilità dei materiali utili per la realizzazione pratica) sono stati oggetto di realizzazione pratica in laboratorio.**

Roma, 15 Maggio 2018

## PROGRAMMA DI SISTEMI AUTOMATICI

Classe V sezione I

Anno scolastico 2017/2018

Proff. Giuseppe Crocetti – Patria Giorgio

Libro di testo:

- In adozione: Cerri, Ortolani, Venturi *“Sistemi Automatici”* Ed. Openschool, Vol.3 Art. Elettrotecnica Ed. Hoepli
- Manuale di Elettrotecnica, Elettronica e Automazione (a cura di G. Ortolani – E. Venturi), Ed. Hoepli
- Programmazione dei PLC: Giovanni Pirraglia - *“Programmare con i nuovi PLC S7-1200 e S7-1500”* Ed. Hoepli.

Presentazione della classe:

[omissis]

MODULI	CONTENUTI
<b>RAPPRESENTAZIONE DEI SISTEMI LINEARI NEL DOMINIO DEL TEMPO</b>	Equazione differenziale ingresso uscita per sistemi del primo e del secondo ordine. La risposta al gradino e la risposta all'impulso per sistemi del primo e del secondo ordine. Parametri caratterizzanti i sistemi del secondo ordine: pulsazione naturale e smorzamento. Performance attese: <ul style="list-style-type: none"><li>- Saper calcolare la risposta dei sistemi elettrici del primo e del secondo ordine nel dominio del tempo e descriverne le caratteristiche.</li></ul>
<b>RAPPRESENTAZIONE DEI SISTEMI LINEARI NEL DOMINIO DELLA FREQUENZA</b>	Funzioni a valori complessi. La trasformata di Laplace. Proprietà della trasformata di Laplace: significato dei teoremi del valore iniziale e del valore finale. Uso della trasformata di Laplace per lo studio sistemi differenziali lineari. La funzione di trasferimento: definizioni e proprietà, poli e zeri, varie rappresentazioni delle funzioni di trasferimento. La risposta armonica dei sistemi lineari. Diagrammi di Bode del modulo e della fase. Impiego della carta semilogaritmica per il tracciamento dei diagrammi di Bode. Performance attese: <ul style="list-style-type: none"><li>- Comprendere il significato e saper applicare le principali proprietà della trasformata di Laplace.</li><li>- Saper manipolare funzioni di trasferimento.</li><li>- Essere in grado di tracciare i diagrammi di Bode approssimati del modulo e della fase.</li></ul>

<b>SISTEMI DI CONTROLLO A TEMPO CONTINUO</b>	<p>Generalità e classificazione dei sistemi di controllo: ad anello aperto, ad anello chiuso, ON-OFF.</p> <p>Funzioni di trasferimento ad anello aperto e anello chiuso.</p> <p>Stabilità e caratteristiche dei sistemi di controllo. Criterio generale di stabilità.</p> <p>Criterio di stabilità di Routh, funzionamento e modalità di applicazione.</p> <p>Sistemi a sfasamento minimo: criterio di Bode.</p> <p>Margine di fase e di guadagno.</p> <p>Giustificazione del criterio di Bode.</p> <p>Diagrammi polari di Nyquist di funzioni con uno, due e tre poli reali.</p> <p>Criterio ristretto di stabilità di Nyquist.</p> <p>Stabilizzazione dei sistemi.</p> <p>Precisione a regime: l'errore a regime permanente e la classificazione per tipi.</p> <p>Determinazione del guadagno statico ad anello.</p> <p>Performance attese:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Saper classificare un sistema di controllo e identificarne i blocchi costituenti</li> <li>- Saper determinare la funzione di trasferimento di un sistema in retroazione.</li> <li>- Verificare la stabilità di un sistema in retroazione con gli appositi criteri.</li> <li>- Essere in grado di modificare le funzioni di trasferimento per stabilizzare i sistemi.</li> </ul>
<b>PRECISIONE DEI SISTEMI DI CONTROLLO ANALOGICI</b>	<p>Segnali tipici in ingresso ai sistemi di controllo, gradino, rampa e parabola, loro significato e trasformata.</p> <p>Comportamento a regime di un sistema di controllo: errore a regime in risposta ai segnali tipici.</p> <p>Classificazione dell'errore in base all'ingresso e al tipo di sistema.</p> <p>Effetto dei disturbi in un sistema di regolazione.</p> <p>Disturbi additivi e influenza del loro punto di ingresso nel sistema di controllo.</p> <p>Performance attese:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Saper classificare i sistemi in base alla loro tipo.</li> <li>- Essere in grado di calcolare il tipo di errore a regime permanente in un sistema di controllo.</li> <li>- Valutare l'effetto di un disturbo in base al punto in cui si inserisce nel sistema di controllo.</li> </ul>
<b>REGOLATORI STANDARD</b>	<p>Progetto di un sistema di controllo ad anello chiuso.</p> <p>Regolatore on – off.</p> <p>Controllo automatico della temperatura di un ambiente.</p> <p>Controllo di velocità di un motore in d.c.</p> <p>Regolatore proporzionale.</p> <p>Regolatore proporzionale – integrale.</p> <p>Regolatore proporzionale – derivativo.</p> <p>Regolatore PID completo: schema a blocchi e funzione di trasferimento.</p> <p>Metodo di taratura di Ziegler-Nichols (cenni)</p> <p>Performance attese:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Essere in grado di progettare semplici sistemi di controllo on-off.</li> <li>- Conoscere e saper dimensionare un blocco di controllo in base a determinate specifiche.</li> <li>- Conoscere la struttura di un regolatore proporzionale, integrale, derivativo</li> </ul>

<b>SISTEMI DI ACQUISIZIONE DATI</b>	<p>La catena tipica dell'acquisizione dati.          La conversione analogico-digitale.          Frequenza di campionamento e Teorema di Shannon.          La quantizzazione e la codifica.          Caratteristiche degli ADC.          Struttura tipica dei sistemi di acquisizione PC-based.          Cenni alla piramide CIM.</p> <p>Performance attese:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Saper riconoscere le differenze sostanziali tra sistemi analogici e sistemi PC based.</li> <li>- Descrivere il funzionamento dei blocchi componenti un sistema di acquisizione dati.</li> <li>- Conoscere il principio di funzionamento di un ADC dalla sua caratteristica.</li> </ul>
<b>CONTROLLORI LOGICI PROGRAMMABILI (PLC)</b>	<p>Aspetti generali dei sistemi automatici con dispositivi programmabili.          Struttura di un'automazione.          Principio di funzionamento e architettura del PLC.          Ciclo di scansione del PLC e tempi di esecuzione.          La CPU S7-1200 Siemens.          Indirizzi degli ingressi e delle uscite, area di Merker.          Collegamenti elettrici da effettuare per la connessione degli ingressi e delle uscite.          Linguaggi IEC 61131-3 (Ladder e SFC).          Funzioni logiche e istruzioni S/R.          Istruzioni di confronto e manipolazione dati.          Contatori (CTU, CTD, CTUD).          Temporizzatori (TP, TON, TOF).          La tecnica di programmazione per passi e transizioni GRAFCET (SFC).          Regole di evoluzione, strutture di scelta e convergenza, parallelismo e sincronizzazione.          Tecnica Batch di programmazione.          Acquisizione analogica con il PLC: blocchi KOP e implementazione.          La gestione dell'orologio HW: blocchi KOP e implementazione.          Cenni ai pannelli operatore HMI.          Esempi applicativi di programmazione di vari automatismi industriali.</p>

Roma, 15 Maggio 2018

Gli insegnanti

Prof. Giuseppe Crocetti  
 Prof. Giorgio Patria



## PROGRAMMA DI SCIENZE MOTORIE

Classe V sezione I

Anno scolastico 2017/2018

Prof.ssa Eva Perfetti

Presentazione della classe:

[omissis]

MODULI	TESTI E CONTENUTI
Potenziamento fisiologico	<ul style="list-style-type: none"><li>. Miglioramento della funzione cardio-respiratoria</li><li>. Rafforzamento della potenza muscolare</li><li>. Miglioramento della mobilità articolare</li><li>. Miglioramento della resistenza</li><li>. Miglioramento della velocità</li></ul>
Rafforzamenti degli schemi motori acquisiti	<ul style="list-style-type: none"><li>. Presa di coscienza e aggiustamento dello schema corporeo, e dello spazio</li><li>. Equilibrio posturale e dinamico</li><li>. Coordinazione generale</li><li>. Apprezzamento delle distanze</li><li>. Percezione temporale</li><li>. Rappresentazione mentale di azioni dinamiche</li></ul>
Attività motoria come linguaggio	<ul style="list-style-type: none"><li>. Acquisizione del linguaggio corporeo</li></ul>
Avviamento alla pratica sportiva	<ul style="list-style-type: none"><li>. Acquisizione di consuetudine allo sport</li><li>. Utilizzo di gesti usuali in situazioni problematiche</li><li>. Formazione e affinamento delle condotte motorie (giochi di squadra: pallavolo, pallacanestro, calcio a cinque)</li></ul>

Roma, 15 Maggio 2018

Il presente documento è condiviso e sottoscritto in tutte le sue parti dai docenti del Consiglio di classe.

<b>DISCIPLINA</b>	<b>DOCENTE</b>	<b>FIRMA</b>
<b>LINGUA E LETTERATURA ITALIANA</b>	<b>Prof.ssa Valeria Barucci</b>	
<b>STORIA</b>	<b>Prof.ssa Valeria Barucci</b>	
<b>LINGUA STRANIERA (INGLESE)</b>	<b>Prof.ssa Ida Loredana Rossi</b>	
<b>MATEMATICA</b>	<b>Prof. Carmelo Russo</b>	
<b>ELETTROTECNICA ED ELETTRONICA</b>	<b>Prof. Angelo Colucci</b>	
	<b>Prof. Erminio Romani</b>	
<b>SISTEMI AUTOMATICI</b>	<b>Prof. Giuseppe Crocetti</b>	
	<b>Prof. Giorgio Patria</b>	
<b>TECNOLOGIE E PROGETTAZIONE SISTEMI ELETTRICI ED ELETTRONICI</b>	<b>Prof.ssa Mariarosaria Cerciello</b>	
	<b>Prof. Erminio Romani</b>	
<b>SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE</b>	<b>Prof.ssa Eva Perfetti</b>	
<b>RELIGIONE</b>	<b>Prof. Carlo Maria Augusto Vinci</b>	

Roma, 15 maggio 2018

ILCOORDINATORE

Prof.ssa Ida Loredana Rossi

---

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Elisabetta Giustini

---

## ALLEGATI

### GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA: ITALIANO \_tipologia A

CANDIDATO: \_\_\_\_\_

TIPOLOGIA: \_\_\_\_\_

MACRO OBIETTIVI	INDICATORI ANALITICI	scarso	gravemente	insufficiente	sufficiente	discreto	buono	ottimo	eccellente
		1 – 4	5 – 7	8 – 9	10	11 – 12	13	14	15
1° Padronanza della lingua	Proprietà morfosintattica								
	Proprietà lessicale								
2° Padronanza dell'argomento	Pertinenza alla traccia e rispetto delle consegne								
	Conoscenza dei contenuti								
	Contestualizzazione dei contenuti								
3° Capacità espressive, logiche, critiche e creative	Comprensione e interpretazione del testo letterario								
	Analisi dei livelli e degli elementi del testo								
	Analisi e giudizio critico								

**VOTO FINALE**  
(media dei voti parziali)

--

Roma, \_\_\_\_\_ 201

IL PRESIDENTE

LA COMMISSIONE:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA: ITALIANO \_tipologia B-C-D

CANDIDATO: \_\_\_\_\_

TIPOLOGIA: \_\_\_\_\_



MACRO OBIETTIVI	INDICATORI ANALITICI	scarso	gravemente	insufficiente	sufficiente	discreto	buono	ottimo	eccellente
		1 - 4	5 - 7	8 - 9	10	11 - 12	13	14	15
1° Padronanza della lingua	Proprietà morfosintattica								
	Proprietà lessicale								
2° Padronanza dell'argomento	Pertinenza alla traccia e rispetto delle consegne								
	Conoscenza dei contenuti								
	Contestualizzazione dei contenuti								
3° Capacità espressive, logiche, critiche e creative	Organizzazione del testo in relazione alla tipologia scelta								
	Argomentazione dei contenuti e loro consequenzialità logica								
	Analisi e giudizio critico								

**VOTO FINALE**  
(media dei voti parziali)

--

Roma, \_\_\_\_\_ 201

IL PRESIDENTE

LA COMMISSIONE:

_____	_____
_____	_____
_____	_____

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA CANDIDATO: \_\_\_\_\_



MACRO OBIETTIVI	INDICATORI ANALITICI	scarso	gravemente	insufficiente	sufficiente	discreto	buono	ottimo	eccellente
		1 - 4	5 - 7	8 - 9	10	11 - 12	13	14	15
1° Conoscenze	Conoscenza delle regole e dei principi applicabili alla traccia proposta								
2° Competenze	Individuazione di procedure e tecniche adeguate alla soluzione del problema o alla stesura del progetto								
3° Capacità	Correttezza nell'applicazione delle conoscenze richieste								
	Adeguatezza dell'argomentazione delle scelte fatte								

**VOTO FINALE**  
(media dei voti parziali)

--

Roma, \_\_\_\_\_ 201

IL PRESIDENTE

LA COMMISSIONE:

_____	_____
_____	_____

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE  
III PROVA – TIPOLOGIA B**

**ALLIEVO:** \_\_\_\_\_

Indicatori	Descrittori	Punti
CONOSCENZA DEI CONTENUTI	Nulla	1
	Parziale	2-3
	Superficiale	4-5
	Sufficiente	6
	Discreta	7
	Buona	8
USO DEL LINGUAGGIO SPECIFICO	Nulla	1
	Improprio	2
	Sufficientemente corretto	3
	Corretto e appropriato	4
CAPACITÀ DI SINTESI	Nulla	1
	Inadeguata	2
	Adeguate	3

MATERIA	1	2	3	VALUTAZ. MEDIA MATERIA
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<b>VALUTAZIONE COMPLESSIVA ( <math>\sum</math> VALUT. MAT. / 4 )</b>				<input type="text"/>

FIRME:


## GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

### GRIGLIA DI VALUTAZIONE

#### SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

CANDIDATO \_\_\_\_\_

OBIETTIVI	INDICATORI	PUNTEGGI IN TRENTESIMI
-----------	------------	------------------------

#### PROGETTO O ARGOMENTO SCELTO DAL CANDIDATO

Ampio ed accurato / originale	
Convincente ed accurato	
Convincente solo a tratti	
Vago e poco concludente	

Conoscenza degli argomenti	Completa e approfondita	
	Completa, con qualche incertezza / non sempre approfondita	
	Padronanza dei contenuti essenziali, qualche approfondimento	
	Essenziale, senza approfondimenti	
	Parziale e mnemonica	
	Molto carente, anche a livello mnemonico	
Applicazione e competenza	Riflette, sintetizza, esprime valutazioni	
	Argomentazione lineare	
	Difficoltà ad analizzare ed effettuare deduzioni	
Capacità di collegamento e discussione	Effettua collegamenti ed esprime giudizi autonomi	
	Effettua i collegamenti più immediati ed esprime valutazioni parziali	
Padronanza della lingua	Padronanza e correttezza della lingua	
	Uso corretto ma semplice della lingua	
	Scarsa padronanza della lingua	

**TOTALE** / 30

ALLEGATO N. 2 GRIGLIA DI VALUTAZIONE CON USO DI INDICATORI E DESCRITTO

Per tutte le discipline

Per le materie di indirizzo tecniche

LIVELLI	CONOSCENZE DISCIPLINARI	APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE	USO DELLA LINGUA ITALIANA	USO DEI LINGUAGGI SPECIALIZZATI	CAPACITA' DI EFFETTUARE COLLEGAMENTI DISCIPLINARI	CAPACITA' DI EFFETTUARE COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI	CAPACITA' DI ESEGUIRE ATTIVITA' DI LABORATORIO
1°	Nulle	Non verificabile	Non verificabile	Non verificabile	Non verificabile	Non verificabile	Non verificabile
2°	Pressoché nulle	Non verificabile	Non verificabile	Non verificabile	Non verificabile	Non verificabile	Non verificabile
3°	Frammentarie	Sempre scorretta	Gravemente e diffusamente scorretta	Del tutto inadeguato	Lo studente non sa effettuare alcun collegamento	Lo studente non sa effettuare alcun collegamento	Non partecipa e non si inserisce nel lavoro di gruppo
4°	Superficiali e molto lacunose	Gravemente e diffusamente scorretta	Con espressioni improprie ed errori diffusi	Non appropriato	Lo studente effettua collegamenti non appropriati	Lo studente effettua collegamenti non appropriati	Partecipazione passiva e interazione col gruppo limitata
5°	Superficiali con qualche lacuna	Limitata ad alcuni argomenti ed incerta	Con alcune improprietà ed incertezze	Approssimativo ed incerto	Lo studente effettua collegamenti parziali	Lo studente effettua collegamenti parziali	Partecipazione e interazione col gruppo limitate
6°	Generiche ma corrette	Limitata ad alcuni argomenti ma corretta	Con qualche incertezza ma sostanzialmente corretto	Limitato ma appropriato	Lo studente effettua collegamenti semplici	Lo studente effettua collegamenti semplici	Partecipazione e interazione col gruppo attive ma contributo limitato
7°	Essenziali e corrette	Non sempre effettuata ma sempre corretta laddove effettuata	Essenziale e corretto	Essenziale ed appropriato	Lo studente effettua collegamenti corretti	Lo studente effettua collegamenti corretti cogliendone il significato	Partecipazione attiva e interazione col gruppo positiva con contributi personali
8°	Complete e corrette	Effettuata su tutti gli argomenti e corretta	Corretto ed appropriato	Adeguato e corretto	Lo studente effettua collegamenti coerenti	Lo studente effettua collegamenti corretti e coerenti	Coordina l'attività del gruppo con contributi personali
9°	Complete, corrette e approfondite	Corretta e sicura su tutti gli argomenti	Appropriato ed articolato	Corretto e sicuro	Lo studente effettua collegamenti coerenti e motivati	Lo studente effettua collegamenti coerenti, motivati e articolati	Coordina l'attività del gruppo con contributi personali e critici
10°	Corrette, complete approfondite e ampliate	Corretta, sicura ed autonoma su tutti gli argomenti	Ricco sul piano lessicale, appropriato e articolato	Corretto e consapevole	Lo studente effettua collegamenti coerenti e motivati criticamente	Lo studente effettua collegamenti coerenti e motivati criticamente	Coordina e promuove la partecipazione ai lavori di gruppo con contributi autonomi e critici

**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE  
GALILEO GALILEI  
ROMA**

**Indirizzo  
Articolazione**

**Classe 5 sez. I**

**SIMULAZIONE PRIMA PROVA  
DI ITALIANO**

**Anno Scolastico 2017– 2018**

**DATA: 19/03/2018**

**DURATA MASSIMA DELLA PROVA: 6 ore**

**VALUTAZIONE: Secondo griglia allegata**



**P000 - ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEI CORSI DI STUDIO DI ISTRUZIONE  
SECONDARIA SUPERIORE**

**PROVA DI ITALIANO**

(per tutti gli indirizzi: di ordinamento e sperimentali)

*Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.*

**TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO**

Italo Svevo, *Prefazione*, da *La coscienza di Zeno*, 1923

Edizione: I. Svevo, *Romanzi. Parte seconda*, Milano 1969, p. 599.

Io sono il dottore di cui in questa novella si parla talvolta con parole poco lusinghiere. Chi di psico-analisi s'intende, sa dove piazzare l'antipatia che il paziente mi dedica.

- 5 Di psico-analisi non parlerò perché qui entro se ne parla già a sufficienza. Debbo scusarmi di aver indotto il mio paziente a scrivere la sua autobiografia; gli studiosi di psico-analisi arricceranno il naso a tanta novità. Ma egli era vecchio ed io sperai che in tale rievocazione il suo passato si rinverdisse, che l'autobiografia fosse un buon preludio alla psico-analisi. Oggi ancora la mia idea mi pare buona perché mi ha dato dei risultati insperati, che sarebbero stati maggiori se il malato sul più bello non si fosse sottratto alla cura truffandomi del frutto della mia lunga paziente analisi di queste memorie.
- 10 Le pubblico per vendetta e spero gli dispiaccia. Sappia però ch'io sono pronto di dividere con lui i lautoni onorari che ricaverò da questa pubblicazione a patto egli riprenda la cura. Sembrava tanto curioso di se stesso! Se sapesse quante sorprese potrebbero risultargli dal commento delle tante verità e bugie ch'egli ha qui accumulate!...

Dottor S.

Italo Svevo, pseudonimo di Aron Hector Schmitz (Trieste, 1861 – Motta di Livenza, Treviso, 1928), fece studi commerciali e si impiegò presto in una banca. Nel 1892 pubblicò il suo primo romanzo, *Una vita*. Risale al 1898 la pubblicazione del secondo romanzo, *Senilità*. Nel 1899 Svevo entrò nella azienda del suocero. Nel 1923 pubblicò il romanzo *La coscienza di Zeno*. Uscirono postumi altri scritti (racconti, commedie, scritti autobiografici, ecc.). Svevo si formò sui classici delle letterature europee. Aperto al pensiero filosofico e scientifico, utilizzò la conoscenza delle teorie freudiane nella elaborazione del suo terzo romanzo.

**1. Comprensione del testo**

Dopo una prima lettura, riassume il contenuto informativo del testo in non più di dieci righe.

**2. Analisi del testo**

2.1 Quali personaggi entrano in gioco in questo testo? E con quali ruoli?

2.2 Quali informazioni circa il paziente si desumono dal testo?

2.3 Quale immagine si ricava del Dottor S.?

2.4 Il Dottor S. ha indotto il paziente a scrivere la sua autobiografia. Perché?

2.5 Rifletti sulle diverse denominazioni del romanzo: "novella" (r. 1), "autobiografia" (r. 4), "memorie" (r. 10).

2.6 Espone le tue osservazioni in un commento personale di sufficiente ampiezza.

**3. Interpretazione complessiva ed approfondimenti**

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano e approfondiscila con opportuni collegamenti al romanzo nella sua interezza o ad altri testi di Svevo. In alternativa, prendendo spunto dal testo proposto, delinea alcuni aspetti dei rapporti tra letteratura e psicoanalisi, facendo riferimento ad opere che hai letto e studiato.

## **TIPOLOGIA B      REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"**

*(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)*

### CONSEGNE

*Sviluppa l'argomento scelto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando i documenti e i dati che lo corredano e facendo riferimento alle tue conoscenze ed esperienze di studio.*

*Dà un titolo alla tua trattazione.*

*Se scegli la forma del "saggio breve", indica la destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro).*

*Se scegli la forma dell' "articolo di giornale", indica il tipo di giornale sul quale ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro).*

*Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo). Non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo.*

## **I. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO**

**ARGOMENTO: Poeti e letterati di fronte alla "grande guerra"**

### DOCUMENTI

"Noi vogliamo glorificare la guerra - sola igiene del mondo -, il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore dei liberatori, le belle idee per cui si muore e il disprezzo della donna."

MANIFESTO DEL FUTURISMO, "Le Figaro", 1909

"Edizione della sera! Della sera! Della sera!

Italia! Germania! Austria!"

E sulla piazza, lugubrement listata di nero,

si effuse un rigagnolo di sangue purpureo!

Un caffè infranse il proprio muso a sangue,

imporporato da un grido ferino:

"Il veleno del sangue nei giuochi del Reno!

I tuoni degli obici sul marmo di Roma!"

Dal cielo lacerato contro gli aculei delle baionette

gocciolavano lacrime di stelle come farina in uno staccio

e la piet , schiacciata dalle suole, strillava:



"Ah, lasciatemi, lasciatemi, lasciatemi! ..."

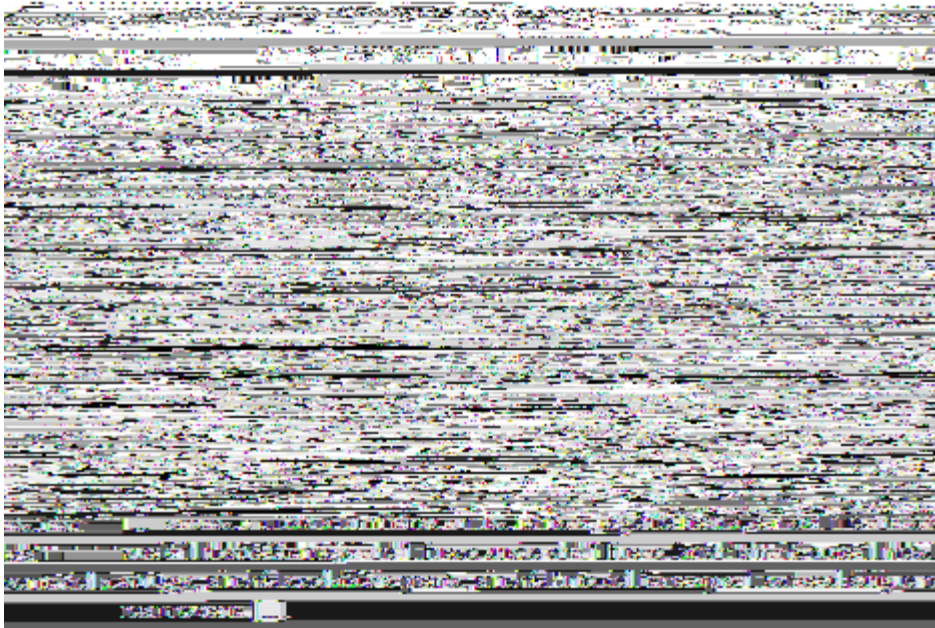
Vladimir MAJAKOVSKIJ, 1914

[...] siamo troppi. La guerra è un'operazione malthusiana. C'è un di troppo di qua e un di troppo di là che si premono. La guerra rimette in pari le partite. Fa il vuoto perché si respiri meglio. Lascia meno bocche intorno alla stessa tavola. E leva di torno un'infinità di uomini che vivevano perché erano nati; che mangiavano per vivere, che lavoravano per mangiare e maledicevano il lavoro senza il coraggio di rifiutar la vita [...].

Fra le tante migliaia di carogne abbracciate nella morte e non più diverse che nel colore dei panni, quanti saranno, non dico da piangere, ma da rammentare? Ci metterei la testa che non arrivino ai diti delle mani e dei piedi messi insieme [...].

Giovanni PAPINI, Amiamo la guerra, in "Lacerba", II, 20, 1914

È una vecchia lezione! La guerra è un fatto, come tanti altri in questo mondo; è enorme, ma è quello solo; accanto agli altri, che sono stati e che saranno: non vi aggiunge; non vi toglie



"Guerra! Quale senso di purificazione, di liberazione, di immane speranza ci pervase allora! [...]. Era la guerra di per se stessa a entusiasmare i poeti, la guerra quale calamità, quale necessità morale.

Era l'inaudito, potente e passionale serrarsi della nazione nella volontà di una prova estrema, una volontà, una radicale risolutezza quale la storia dei popoli sino allora forse non aveva conosciuto. [...].

La vittoria della Germania sarà un paradosso, anzi un miracolo, una vittoria dell'anima sulla maggioranza. La fede in essa va contro la ragione. [...]. L'anima tedesca è troppo profonda perché la civilizzazione divenga per essa il concetto più sublime. La corruzione o il disordine dell'imborghesimento le sembrano un ridicolo orrore. [...].

Non è la pace appunto l'elemento della corruzione civile, corruzione che le appare divertente e spregevole al tempo stesso?".

Thomas MANN, Pensieri di guerra, novembre 1914, in "Scritti storici e politici", trad. it. Milano, 1957

## 2. AMBITO SOCIO - ECONOMICO

ARGOMENTO: La riscoperta della necessità di « pensare »

### DOCUMENTI

«A che serve la filosofia? A niente, e a nessuno. Non serve, anzitutto perché non ha uno scopo cui essere asservita. E non serve a nessuno, dal momento che se ha una storia e una tradizione è perché non conosce autorità. ... Ovunque e in nessun luogo la filosofia si dispiega come libero esercizio del pensiero, che si sottrae a qualunque rigida norma o definizione... Se incontra un qualche confine è solo per oltrepassarlo, come hanno compreso molti tra quelli che invadono in questi giorni Modena in occasione del «Festival Filosofia». Parecchi sono rimasti sorpresi dal successo di una simile iniziativa, in un tempo, il nostro, che sembrerebbe sempre più quello dell'indifferenza... Eppure, anche là dove pare sia nata, cioè nell'antica Grecia, la ricerca filosofica aveva i propri «festival», come ci hanno mostrato magnificamente i dialoghi platonici. Non era (come non è neanche oggi) una pura e semplice celebrazione: il Socrate raccontato da Platone sapeva fin troppo bene come chi infrange gli stereotipi del sacro e del profano, del giusto e dell'ingiusto (noi diremmo di quello che è o non è politicamente corretto), rischi persino la vita, poiché è con questa che alla fine il filosofo è costretto a fare i conti... Mi ha colpito a Modena soprattutto la diffusa consapevolezza del carattere pubblico della filosofia, della sua necessità di tradursi in un dialogo in cui qualunque «io» ha bisogno di un «tu» per essere tale, in un dialogo che può portare anche (e forse deve) allo scontro tra diverse ragioni - una sorta di lotta che si legittima nella capacità di ciascuno di argomentare le proprie tesi, senza alcuna pretesa di disporre di una qualche soluzione definitiva e che si concreta in un prender partito che impone decisioni, anche radicali, senza per questo misconoscere il diritto di quelle altrui.»

G. GIORELLO, *Filosofia in piazza. Cercando il dialogo fuori dalle accademie*, IL CORRIERE DELLA SERA, 21/9/2003

«... tra le tendenze culturali positive del 2003 dobbiamo registrare quella che chiameremo la «filosofomania». Non saremo ai milioni di persone che costituiscono l'audience dei giochi a quiz o dei varietà televisivi; ma - udite udite - stiamo assistendo a una ripresa d'interesse generalizzata per la disciplina descritta dai detrattori come quella «con la quale e senza la quale si rimane tale e quale»... È solo una moda passeggera o c'è di più?... «Direi che dopo la

caduta delle ideologie classiche, la filosofia da una parte si è affrancata dal vassallaggio nei confronti della politica, dall'altra ha trovato nuovi canali di espressione nei mezzi di comunicazione di massa (televisione, giornali). Questo processo si è poi incontrato con una spinta proveniente dal basso. Dopo la crisi delle grandi chiese ideologiche, vere e proprie agenzie donatrici di senso (in primis il Partito), e dopo un breve ma stancante periodo di fast food intellettuale procacciato dalle televisioni, cioè di consumo rapido e commerciale di idee e stili di vita, emerge con chiarezza che, come esseri umani, non possiamo fare a meno di un bisogno personale di orientamento... La filosofia deve restare una disciplina rigorosa, non una collazione di idee o citazioni edificanti. Ferma restando questa esigenza, è molto positivo che la filosofia torni nell'agorà e si espliciti nel dialogo e attraverso l'oratoria e la persuasione. È un ritorno a Socrate... La filosofia è spirito critico. In questo senso essa può dare molto alla società. Non però nel senso che i filosofi abbiano una voce privilegiata nel dibattito pubblico, ma in quello che la funzione filosofica, che può essere svolta da chiunque, è un lievito straordinario per la vita in comune. In questo senso la filosofia è profondamente democratica».

Intervista a Remo Bodei, in Corrado OCONE, *Prendiamola con filosofia*, IL MATTINO, 30/12/2003

«Nulla e nessuno è mai completamente al riparo dal luogo comune, dal fanatismo, dalla stupidità. Anche la filosofia è in grado di provocare, e ha certamente provocato, disastri, non diversamente dalla scienza... ciò accade soprattutto quando si combinano con saperi più o meno occulti ed esoterici, tradizionalisti o apocalittici. ... Ma, in generale, possiamo affermare che, proprio come la scienza, la filosofia nel suo insieme non è certo priva di ambiguità. Eppure, ne abbiamo sempre più bisogno. ... la voglia di filosofia cresce, e forse paradossalmente cresce proprio in Italia, il paese più «ricco» di cattedre e istituzioni... La filosofia può scendere dal piedestallo specialistico e avvicinarsi ai problemi delle persone. Il suo campo d'azione ... si dilata alle «zone calde» della nostra cultura: le neuroscienze, le scienze sociali, l'etica economica, per non parlare della bioetica.»

Mario BAUDINO, *Ricca e vestita vai, filosofia*, LA STAMPA, 29/4/2003

«La filosofia richiede una meditazione solitaria, ma ha anche l'esigenza di comunicare, discutere e mettere alla prova le idee in uno spazio pubblico. In termini provocatori, si occupa di luoghi comuni. Simili alle piazze o ai punti di incontro in cui gli uomini scambiano i loro prodotti ed elaborano i loro vissuti, essi non sono da confondere con le banalità. Si tratta piuttosto di zone di estrema condensazione e sedimentazione di esperienze e di interrogativi, virtualmente condivisi da tutti perché toccano esperienze inaggrabili, sebbene poco esprimibili in discorsi che non risultino superficiali (la vita, la morte, la verità, la bellezza, la condotta morale, l'amore). La maggior parte di noi, in questi casi, è come quei cani ai quali, si dice, manca solo la parola. La grande filosofia al pari della grande arte dà loro voce in forma perspicua, articolata e premiante. Ognuno di noi, nascendo, trova un mondo già fatto, ma in costante trasformazione, a causa del succedersi nel tempo delle generazioni e del mescolarsi nello spazio geografico di popoli e civiltà. Ognuno comincia una nuova storia, al cui centro inevitabilmente si pone. Nel corso della vita cerca così di dare senso agli avvenimenti in cui è impiegato, alle idee che gli attraversano la mente, alle passioni che lo impregnano e ai progetti che lo guidano. Di quali basi e criteri affidabili può disporre? ... Per comprendere la funzione e la rilevanza della filosofia contro quanti ritengono che non giunga alle certezze della scienza, alle consolazioni della fede o al fascino delle arti, compiamo un esperimento mentale, proviamo ad immaginare come sarebbe il nostro mondo senza di essa».

Remo BODEI, *Perché c'è fame di filosofia*, IL MESSAGGERO, 19/9/2003

«Il filosofo si riconosce dal fatto che egli ha, *inseparabilmente*, il gusto dell'evidenza e il senso dell'ambiguità... Ciò che del filosofo è caratteristico è il movimento incessante che dal sapere riconduce all'ignoranza e dall'ignoranza al sapere... La debolezza del filosofo è la sua virtù ... Il mistero è in tutti come è in lui. Che cosa dice il filosofo dei rapporti dell'anima col corpo se non ciò che ne sanno tutti gli uomini...? Che cosa insegna sulla morte, se non che è nascosta nella vita, come il corpo nell'anima...? Il filosofo è l'uomo che si risveglia e che parla, e l'uomo ha in sé, silenziosamente, i paradossi della filosofia, perché, per essere davvero uomo, bisogna essere un po' di più e un po' di meno che uomo».

M. MERLEAU-PONTY, *Elogio della filosofia*, 1953



### 3. AMBITO STORICO - POLITICO

ARGOMENTO: Giovanni Giolitti: metodi di governo e programmi politici.

#### DOCUMENTI

"La via della reazione sarebbe fatale alle nostre istituzioni, appunto perché le porrebbe al servizio degli interessi di una esigua minoranza, e spingerebbe contro di esse le forze più vive e irresistibili della società moderna, cioè l'interesse delle classi più numerose e il sentimento degli uomini più colti.

Esclusa la convenienza, anzi la possibilità, di un programma reazionario, resta come unica via, per scongiurare i pericoli della situazione attuale, il programma liberale, che si propone di togliere, per quanto è possibile, le cause del malcontento, con un profondo e radicale mutamento di indirizzo tanto nei metodi di governo, quanto nella legislazione.

I metodi di governo hanno capitale importanza, perché a poco giovano le ottime leggi se sono male applicate.

[...] Nel campo politico poi vi è un punto essenziale, e di vera attualità, nel quale i metodi di governo hanno urgente bisogno di essere mutati. Da noi si confonde la forza del governo con la violenza, e si considera governo forte quello che al primo stormire di fronda proclama lo stato d'assedio, sospende la giustizia ordinaria, istituisce tribunali militari e calpesta tutte le franchigie costituzionali. Questa invece non è la forza, ma è debolezza della peggiore specie, debolezza giunta a tal punto da far perdere la visione esatta delle cose."

G. GIOLITTI, Discorso agli elettori del collegio di Dronero, Busca, 20 ottobre 1899  
(in Giolitti, "Discorsi extraparlamentari", Torino, 1952)

"[La] importante e svariata opera legislativa, amministrativa e associativa [di Giolitti] era resa possibile dalla fioritura economica che si osservava dappertutto nel paese, e che, quantunque rispondesse a un periodo di generale prosperità dell'economia mondiale e fosse aiutata dall'afflusso degli esuberanti capitali stranieri in Italia, aveva, dentro questo quadro, un particolare rilievo, perché, come i tecnici notavano, nessun altro paese di Europa compiva, in quel tempo, progressi tanto rapidi ed estesi quanto l'Italia."

B. CROCE, Storia d'Italia dal 1871 al 1915, Laterza, Bari, 1939.

"La tattica dell'onorevole Giolitti è stata sempre quella di far la politica conservatrice per mezzo dei condottieri dei partiti democratici: sia lusingandoli e addomesticandoli per via di attenzioni individuali (siamo arrivati già alle nomine senatoriali) sia, quando si tratti di uomini personalmente disinteressati, come Turati e Bissolati, conquistandoli con riforme le quali non intacchino seriamente gli interessi economici e politici dei gruppi dominanti nel governo. [...] Giolitti migliorò o peggiorò i costumi elettorali in Italia? La risposta non è dubbia per chi voglia giudicare senza le traveggole dell'amicizia. Li trovò e li lasciò nell'Italia

settentrionale quali si andavano via via migliorando. Li trovò cattivi e li lasciò peggiori, nell'Italia meridionale."

G. SALVEMINI, *Il ministro della malavita e altri scritti sull'Italia giolittiana*, Feltrinelli, Milano, 1962.

"Giolitti affermò che le questioni sociali erano ora più importanti di quelle politiche e che sarebbero state esse in avvenire a differenziare i vari gruppi politici gli uni dagli altri. [...] Egli avanzò pure la teoria del tutto nuova che i sindacati dovevano essere benvenuti come una valvola di sicurezza contro le agitazioni sociali, in quanto le forze organizzate erano meno pericolose di quelle disorganizzate."

D. Mack SMITH, *Storia d'Italia dal 1861 al 1958*, Laterza, Bari, 1959.

"La politica giolittiana, soprattutto dal 1900 in poi, appare tutta costruita sulla richiesta della collaborazione governativa con il partito della classe operaia e con i suoi uomini più rappresentativi. [...] Assurdo pretendere che Giovanni Giolitti, uomo politico uscito dalla vecchia classe dirigente borghese e conservatrice, fosse l'araldo del rinnovamento della società italiana; non si può però negare che tra gli uomini politici della sua epoca egli appaia oggi quello che più degli altri aveva compreso qual era la direzione in cui la società italiana avrebbe dovuto muoversi per uscire dai contrasti del suo tempo."

P. TOGLIATTI, *Momenti della storia d'Italia*, Editori Riuniti, Roma, 1963.

"Da buon politico, egli [Giolitti] aveva avvertito che i tempi erano ormai maturi perché si addivenisse a una convivenza nella tolleranza con la Chiesa di Roma, aveva compreso che l'anticlericalismo era ormai una inutile frangia che si portavano i governi [...] Quando egli passò a realizzare la politica delle "due parallele" [Stato e Chiesa autonomi nei loro ambiti] nello stesso tempo denunciò, di fatto, la fine di un certo tipo di anticlericalismo, provocò lo svuotamento di tutte le illusioni che la monarchia a Roma avrebbe ucciso il papato, che il liberalismo avrebbe dovuto disintegrare il cattolicesimo".

G. DE ROSA, *La crisi dello stato liberale in Italia*, Studium, Roma, 1955.

#### **4. AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO**

**ARGOMENTO: Da Gutenberg al libro elettronico: modi e strumenti della comunicazione**

##### **DOCUMENTI**

1. "L'homo sapiens che moltiplica il proprio sapere è il cosiddetto uomo di Gutenberg. È vero che la Bibbia stampata da Gutenberg tra il 1452 e il 1455 ebbe una tiratura (per noi, oggi, risibile) di 200 copie. Ma quelle 200 copie erano ristampabili. Il salto tecnologico era avvenuto. E dunque è con Gutenberg che la trasmissione scritta della cultura diventa potenzialmente accessibile a tutti.

Il progresso della riproduzione a stampa fu lento ma costante e culmina nell'avvento - a cavallo tra il Settecento e l'Ottocento - del giornale che si stampa ogni giorno, del "quotidiano". Nel contempo, dalla metà dell'Ottocento in poi comincia un nuovo e diverso ciclo di avanzamenti tecnologici. Primo, l'invenzione del telegrafo, poi quella del telefono (di Alexander Graham Bell). Con queste due invenzioni spariva la distanza e cominciava l'era delle comunicazioni immediate. La radio, anch'essa un eliminatore di distanze, aggiunge un nuovo elemento: una voce facile da diffondere in tutte le case. La radio è il primo formidabile diffusore di comunicazioni; ma un diffusore che non intacca la natura simbolica dell'uomo. [...] La rottura avviene, alla metà del nostro secolo, con la televisione.

La televisione - lo dice il nome - è "vedere da lontano" (tele), e cioè portare al cospetto di un pubblico di spettatori cose da vedere da dovunque, da qualsiasi luogo e distanza. E nella televisione il vedere prevale sul parlare, nel senso che la voce in campo, o di un parlante, è secondaria, sta in funzione dell'immagine, commenta l'immagine. Ne consegue che il

telespettatore è più un animale vedente che non un animale simbolico. Per lui le cose raffigurate in immagini contano e pesano più delle cose dette in parole. E questo è un radicale rovesciamento di direzione, perché mentre la capacità simbolica distanzia l'homo sapiens dall'animale, il vedere lo ravvicina alle sue capacità ancestrali, al genere di cui l'homo sapiens è specie.

[...] I veri studiosi continueranno a leggere libri, avvalendosi di Internet per i riempitivi, per le bibliografie e le informazioni che prima trovavano nei dizionari; ma dubito che se ne innamoreranno."

G. SARTORI, Homo videns, Laterza Bari 1997

2. "Attraverso il disegno e la stampa, già nei secoli scorsi, l'uomo aveva catturato e imparato a governare l'immagine. Solo in questo secolo è stato capace di realizzare una delle sue più antiche ambizioni: quella di catturare, riprodurre, trasmettere a distanza i suoni delle voci e delle cose.

La galassia Gutenberg ha fatto piombare il mondo nel silenzio. La galassia multimediale gli ha ridato voce, ne ha moltiplicato le immagini acustiche."

R. MARAGLIANO, Nuovo manuale di didattica multimediale, Laterza Bari 1998

3. "La rivoluzione dell'editoria comincia a primavera. E nell'arco di pochi anni si verificheranno tali trasformazioni nella produzione di libri e nella loro distribuzione (ma anche in quella dei giornali) che alla fine tutto apparirà radicalmente mutato. Addio carta, addio biblioteche con chilometri di scaffali dal pavimento al soffitto. La rivoluzione si chiama eBook ... Gli eBook, conclude Fabio Falzea [responsabile delle relazioni strategiche della Microsoft Italia], saranno il più grosso fattore di accelerazione della cultura dopo Gutenberg".

L. SIMONELLI, "Tuttoscienze", 23 febbraio 2000

### **TIPOLOGIA C      TEMA DI ARGOMENTO STORICO**

Mentre in Italia e in Germania la democrazia non riuscì a sopravvivere ai traumi sociali ed economici del primo dopoguerra, lasciandosi sopraffare da regimi totalitari, in Francia e in Inghilterra, pur in presenza di instabilità politica e di una profonda crisi istituzionale, le forze democratiche seppero resistere ad ogni tendenza autoritaria.

Sviluppa l'argomento, illustrando le ragioni di comportamenti e risultati così differenti.

### **TIPOLOGIA D      TEMA DI ORDINE GENERALE**

Numerosi bisogni della società trovano oggi una risposta adeguata grazie all'impegno civile e al volontariato di persone, in particolare di giovani, che, individualmente o in forma associata e cooperativa, realizzano interventi integrativi o compensativi di quelli adottati da Enti istituzionali.

Quali, secondo te, le origini e le motivazioni profonde di tali comportamenti?

Affronta la questione con considerazioni suggerite dal tuo percorso di studi e dalle tue personali esperienze.



## SECONDA SIMULAZIONE DELLA PROVA DI ITALIANO

*Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.*

**DATA: 03/05/2018**

### TIPOLOGIA A – ANALISI DEL TESTO

*Luigi Pirandello, Il fu Mattia Pascal, Cap. XV.*

Di nuovo il pensiero della mia assoluta impotenza, della mia nullità, mi assalì, mi schiacciò. Il caso che potessero rubarmi e che io fossi costretto a restar zitto e finanche con la paura che il furto fosse scoperto, come se l'avessi commesso io e non un ladro a mio danno, non mi s'era davvero affacciato alla mente.

Dodici mila lire? Ma poche! poche! Possono rubarmi tutto, levarmi fin la camicia di dosso; e io, zitto! Che diritto ho io di parlare? La prima cosa che mi domanderebbero, sarebbe questa: « E voi chi siete? Donde vi era venuto quel denaro? ». Ma senza denunciarlo... vediamo un po'! se questa sera io lo afferro per il collo e gli grido: « Qua subito il denaro che hai tolto di là, dallo stipetto, pezzo di ladro! ». Egli strilla; nega; può forse dirmi: « Sissignore, eccolo qua, l'ho preso per isbaglio... »? E allora? Ma c'è il caso che mi dia anche querela per diffamazione. Zitto, dunque, zitto! M'è sembrata una fortuna l'esser creduto morto? Ebbene, e sono morto davvero. Morto? Peggio che morto; me l'ha ricordato il signor Anselmo: i morti non debbono più morire, e io sì: io sono ancora vivo per la morte e morto per la vita. Che vita infatti può esser più la mia? La noja di prima, la solitudine, la compagnia di me stesso?

Mi nascosi il volto con le mani; caddi a sedere su la poltrona.

Ah, fossi stato almeno un mascalzone! avrei potuto forse adattarmi a restar così, sospeso nell'incertezza della sorte, abbandonato al caso, esposto a un rischio continuo, senza base, senza consistenza. Ma io? Io, no. E che fare, dunque? Andarmene via? E dove? E Adriana? Ma che potevo fare per lei? Nulla... nulla... Come andarmene però così, senz'alcuna spiegazione, dopo quanto era accaduto? Ella ne avrebbe cercato la causa in quel furto; avrebbe detto: « E perché ha voluto salvare il reo, e punir me innocente? ». Ah no, no, povera Adriana! Ma, d'altra parte, non potendo far nulla come sperare di rendere men trista la mia parte verso di lei? Per forza dovevo dimostrarmi inconsequente e crudele. L'inconsequenza, la crudeltà erano della mia stessa sorte, e io per il primo ne soffrivo. Fin Papiano, il ladro, commettendo il furto, era stato più conseguente e men crudele di quel che pur troppo avrei dovuto dimostrarmi io.

Egli voleva Adriana, per non restituire al suocero la dote della prima moglie: io avevo voluto togliergli Adriana? e dunque la dote bisognava che la restituissi io, al Paleari.

Per ladro, consequentissimo!

Ladro? Ma neanche ladro: perché la sottrazione, in fondo, sarebbe stata più apparente che reale: infatti, conoscendo egli l'onestà di Adriana, non poteva pensare ch'io volessi farne la mia amante: volevo certo farla mia moglie: ebbene allora avrei riavuto il mio denaro sotto forma di dote d'Adriana, e per di più avrei avuto una mogliettina saggia e buona: che cercavo di più?

Oh, io ero sicuro che, potendo aspettare, e se Adriana avesse avuto la forza di serbare il segreto, avremmo veduto Papiano attener la promessa di restituire, anche prima dell'anno di comporto, la dote della defunta moglie.

Quel denaro, è vero, non poteva più venire a me, perché Adriana non poteva esser mia: ma sarebbe andato a lei, se ella ora avesse saputo tacere, seguendo il mio consiglio, e se io mi fossi potuto trattenere ancora per qualche po' di tempo lì. Molta arte, molta arte avrei dovuto adoperare, e allora Adriana, se non altro, ci avrebbe forse guadagnato questo: la restituzione della sua dote.

M'acquietai un po', almeno per lei, pensando così. Ah, non per me! Per me rimaneva la crudezza della frode scoperta, quella de la mia illusione, di fronte a cui era nulla il furto delle dodici mila lire, era anzi un bene, se poteva risolversi in un vantaggio per Adriana.

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro. - Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Su, da bravo, sì: alza un'anca! alza un'anca! Scoppiiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi. Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, Sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente. Una smania mala mi aveva preso, quasi adunghiamomi il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

« E se mi metto a correre, » pensai, « mi seguirà! »

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla *Stia*: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

## 1. COMPrensIONE DEL TESTO

1.1. Riassumi in cinque righe il brano.

## **2. ANALISI**

2.1. Mattia, Adriano e il fu Mattia Pascal, chi dei tre subisce maggiormente “i lacci della vita”?

2.2. L’io e l’ombra, o il tema del doppio, non sono eliminabili. Il chiasmo conclusivo “*ch’era di un’ombra e non l’ombra di una testa*” rivela al protagonista che è condannato a non essere.

2.3. Nel brano compaiono due diversi punti di vista. A chi appartengono e quale funzione svolgono?

2.4. L’immagine dell’ombra è una metafora che disorienta il lettore con una continua oscillazione di significato.

2.5. Adriano rileva a se stesso attraverso un tragico paradosso che la libertà equivale a solitudine più o meno come quella dei pazzi.

## **3. INTERPRETAZIONE E APPROFONDIMENTI**

3.1. La produzione pirandelliana attraverso i suoi personaggi interpreta la crisi ideologica e filosofica dei primi anni del ‘900: sfiducia nella scienza, nelle facoltà conoscitive, irrazionalismo e infinita piccolezza dell’uomo.

## **TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN “SAGGIO BREVE” O DI UN “ARTICOLO DI GIORNALE”**

### **CONSEGNE**

*Sviluppa l’argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.*

*Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.*

*Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.*

*Se scegli la forma dell’«articolo di giornale», indica il titolo dell’articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l’articolo debba essere pubblicato.*

*Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.*

## **1.AMBITO ARTISTICO – LETTERARIO**

### **ARGOMENTO: La letteratura come esperienza di vita**

#### **DOCUMENTI**

Noi leggiavamo un giorno per diletto  
di Lancialotto come amor lo strinse;  
soli eravamo e senza alcun sospetto.

Per più fiate li occhi ci sospinse  
quella lettura, e scolorocci il viso;  
ma solo un punto fu quel che ci vinse.

Quando leggemmo il disiato riso  
esser baciato da cotanto amante,  
questi, che mai da me non fia diviso,

la bocca mi baciò tutto tremante.

DANTE, *Inferno V*, vv. 127-136

«Pubblico: La poesia è “una dolce vendetta contro la vita?”»

Borges: Non sono molto d'accordo con questa definizione. Ritengo che la poesia sia una parte essenziale della vita. Come potrebbe essere contro la vita? La poesia è forse la parte fondamentale della vita. Non considero la vita, o la realtà, una cosa esterna a me. Io sono la vita, io sono dentro la vita. E uno dei numerosi aspetti della vita è il linguaggio, e le parole, e la poesia. Perché dovrei contrapporli l'uno all'altro?

Pubblico: Ma la parola vita non è vita.

Borges: Credo però che la vita sia la somma totale, se una simile somma è possibile, di tutte le cose, e quindi perché non anche del linguaggio? [...] Se penso alle mie passate esperienze, credo che Swinburne faccia parte della mia esperienza tanto quanto la vita che ho condotto a Ginevra nel '17. [...] Non credo che la vita sia qualcosa da contrapporre alla letteratura. Credo che l'arte faccia parte della vita.»

*Jorge L. BORGES, Conversazioni americane, Editori Riuniti, Roma 1984*

«Nel momento in cui legge, [...] il lettore introduce con la sua sensibilità e il suo gusto anche il proprio mondo pratico, diciamo pure il suo quotidiano, se l'etica, in ultima analisi, non è che la riflessione quotidiana sui costumi dell'uomo e sulle ragioni che li motivano e li ispirano. L'immaginazione della letteratura propone la molteplicità sconfinata dei casi umani, ma poi chi legge, con la propria immaginazione, deve interrogarli anche alla luce della propria esistenza, introducendoli dunque nel proprio ambito di moralità. Anche le emozioni, così come si determinano attraverso la lettura, rinviano sempre a una sfera di ordine morale.»

*Ezio RAIMONDI, Un'etica del lettore, Il Mulino, Bologna 2007*

«L'arte interpreta il mondo e dà forma a ciò che forma non ha, in modo tale che, una volta educati dall'arte, possiamo scoprire aspetti sconosciuti degli oggetti e degli esseri che ci circondano. Turner non ha inventato la nebbia di Londra, ma è stato il primo ad averla percepita dentro di sé e ad averla raffigurata nei suoi quadri: in qualche modo ci ha aperto gli occhi. [...] Non posso fare a meno delle parole dei poeti, dei racconti dei romanzieri. Mi consentono di esprimere i sentimenti che provo, di mettere ordine nel fiume degli avvenimenti insignificanti che costituiscono la mia vita. [...] In un recente studio il filosofo americano Richard Rorty ha proposto di definire diversamente il contributo che la letteratura fornisce alla nostra comprensione del mondo. Per descriverlo, rifiuta l'uso di termini come “verità” o “conoscenza” e afferma che la letteratura rimedia alla nostra ignoranza non meno di quanto ci guarisca dal nostro “egotismo”, inteso come illusione di autosufficienza. Conoscere nuovi personaggi è come incontrare volti nuovi. Meno questi personaggi sono simili a noi e più ci allargano l'orizzonte, arricchendo così il nostro universo. Questo

È allargamento interiore non si formula in affermazioni astratte, rappresenta piuttosto l'inclusione nella nostra coscienza di nuovi modi di essere accanto a quelli consueti. Un tale apprendimento non muta il contenuto del nostro essere, quanto il contenente stesso: l'apparato percettivo, piuttosto che le cose percepite. I romanzi non ci forniscono una nuova forma di sapere, ma una nuova capacità di

comunicare con esseri diversi da noi; da questo punto di vista riguardano la morale, più che la scienza.»

*Tzvetan TODOROV, La letteratura in pericolo, Garzanti, Milano 2008*

## **2. AMBITO SOCIO – ECONOMICO**

### **ARGOMENTO: Tecnologia digitale e impatto sui lavoratori: opportunità o minaccia?**

#### **DOCUMENTI**

«Il dibattito sull'impatto che la tecnologia esercita sul lavoro, l'occupazione e i salari è antico quanto la stessa era industriale. [...] ogni nuovo avanzamento tecnologico ha scatenato il timore di una possibile sostituzione in massa della forza lavoro. Un fronte vede schierati quanti ritengono che le nuove tecnologie rimpiazzeranno con ogni probabilità i lavoratori. [...] Di recente, molti hanno sostenuto che il rapido progresso delle tecnologie digitali potrebbe lasciare per strada molti lavoratori e questo è certamente vero. Sull'altro fronte ci sono coloro che non vedono pericoli per i lavoratori. La storia è dalla loro parte: i salari reali e il numero dei posti di lavoro hanno conosciuto un aumento relativamente costante in tutto il mondo industrializzato sin dalla metà dell'Ottocento, anche a fronte di uno sviluppo tecnologico senza precedenti. [...] Nel 1983 l'economista premio Nobel Wassily Leontief rese il dibattito più popolare e pepato introducendo un confronto tra gli esseri umani e i cavalli. Per molti decenni, l'impiego dei cavalli era sembrato resistere ai cambiamenti tecnologici. Perfino quando il telegrafo aveva soppiantato il Pony Express, la popolazione equina degli Stati Uniti aveva continuato a crescere, aumentando di sei volte tra il 1840 e il 1900, sino a superare i 21 milioni tra cavalli e muli. Gli animali erano fondamentali non soltanto nelle fattorie ma anche nei centri urbani in rapido sviluppo, dove trasportavano merci e persone trainando vetture di piazza e omnibus. Poi, però, con l'avvento e la diffusione del motore a combustione interna, la tendenza subì una brusca inversione. Quando i motori furono applicati alle automobili in città e ai trattori in campagna i cavalli divennero in larga misura irrilevanti. [...] E' possibile una svolta simile per la forza umana? I veicoli autonomi, i chioschi self service, i robot da magazzino e i super computer sono i segni premonitori di un'ondata di progresso tecnologico che alla fine spazzerà via gli esseri umani dalla scena economica? [...] A meno che, ovviamente, non ci rifiutiamo di farci servire esclusivamente da robot e intelligenze artificiali. E' questa la barriera più solida contro un'economia totalmente automatizzata e il motivo più valido per cui la forza lavoro umana non scomparirà in un prossimo futuro. Noi siamo una specie profondamente sociale, e il desiderio di contatti umani si riflette sulla nostra vita economica. [...] I clienti abituali di un certo bar o ristorante vi si recano non soltanto per il cibo e le bevande ma anche per l'ospitalità offerta. Allenatori e trainer forniscono una motivazione che è impossibile trovare nei libri o nei video di esercizi. I buoni insegnanti trasmettono agli studenti l'ispirazione per continuare ad apprendere, psicologi e terapeuti stringono con i pazienti legami che li aiutano a guarire. [...] Gli esseri umani hanno bisogni economici che possono essere soddisfatti soltanto da altri esseri umani, e ciò rende meno probabile che facciamo la fine dei cavalli.»

*E. BRYNJOLFSSON e A. MCAFEEF “Macchine e lavoro: perché l’uomo vincerà sui cavalli”, da  
Rivista “Aspenia n. 71/2015”*

«Di fronte all’inarrestabile ascesa della quarta rivoluzione industriale (informatica più intelligenza artificiale) economisti e analisti finanziari [. ..] hanno tentato di accreditare la tesi che, magari non subito ma almeno a lungo termine, tutti abbiamo da guadagnare dall’invasione dei robot in fabbriche e uffici. [...] A Davos si è calcolato che, entro il 2020 nelle quindici maggiori economie mondiali l’automazione taglierà 5 milioni di posti di lavoro. [...] si salva un posto di lavoro su tre. Appunto. Quale? Di fronte allo tsunami al rallentatore che sta investendo la società, nessuno è in grado di dire come ne usciremo. Al massimo, gli economisti assicurano che, come in passato, ci inventeremo nuovi lavori che oggi non immaginiamo. Ma qualche traccia più ampia, sul futuro, esiste. E consente di dire, in due parole. che se vostro figlio non ha la stoffa dell’amministratore delegato, è bene che si convinca a fare il giardiniere. La distinzione fondamentale, infatti, non è fra lavori qualificati e ben pagati e quelli che non lo sono, ma fra lavori di routine (in cui i compiti sono standardizzabili e ripetibili) e quelli che non lo sono. [...] i lavori non di routine - manuali o intellettuali sono raddoppiati: [...] i lavori più impermeabili all’invasione di robot e software sono quelli legati alla professione medica, ma anche alla scuola o più direttamente creativi, come designer e coreografi. [...] Il più impervio alla quarta rivoluzione industriale risulta però essere il “terapista ricreativo”, che non si fa fatica a immaginare come maestro di tango.»

*Maurizio RICCI, La Repubblica. 9 febbraio 2016*

### **3. AMBITO STORICO – POLITICO**

#### **ARGOMENTO: La Resistenza**

#### **DOCUMENTI**

Le prime ed elementari reazioni riguardano la condotta della guerra, la constatazione della criminale leggerezza con cui il fascismo s’è gettato capofitto nella grande avventura. Ma subentra ben presto un altro motivo di profonda umiliazione in Africa come in Grecia: l’intervento del «camerata tedesco» che, orgoglioso dei suoi mezzi e della sua efficienza, puntella il fatiscente edificio della guerra fascista e va imponendo sempre più la sua volontà. Proprio nel corso delle operazioni militari condotte in comune, i combattenti italiani, posti di fronte alla superiorità e alla iattanza dell’alleato, comprendono sempre meglio che se vi sarà una vittoria, questa riguarderà soltanto il III Reich e non l’Italia fascista, ormai stremata, di forze e asservita, come un qualsiasi stato satellite, al carro di Hitler. Il fronte dove questo processo si approfondisce, e si svolge tutto intero è senza dubbio la campagna di Russia. Decisivo risulta per i combattenti lo stesso lungo viaggio per i territori occupati dalle truppe del Reich, specie attraverso la Polonia. Sono essi i primi a conoscere per visione diretta gli orrori della persecuzione antiebraica, a constatare l’estremo punto di abiezione della belva nazista. Destinati a svolgere a fianco dei tedeschi nazisti compiti di repressione e di terrore, i nostri soldati reagiscono in

sensu inverso; nascondono e salvano dovunque gli ebrei, stabiliscono con la popolazione civile rapporti assolutamente insoliti nel clima della guerra, sono «i più umani» fra gli invasori stranieri. Ammirano soprattutto chi conserva nella sventura la propria dignità e chi si batte per l'indipendenza della propria patria. «Il popolo russo — scrive Giusto Tolloy — non sembrava sconfitto: donne e bambini spiegavano nella lotta per l'esistenza che conducevano ogni giorno una selvaggia, indomita energia, senza mai scendere ad atteggiamenti di umiltà e sottomissione al vincitore, senza mai recriminazioni, né pianti o grida...». E, in cambio, disprezzano e odiano sempre di più il camerata tedesco responsabile degli orrori dell'occupazione, come delle continue umiliazioni inferte ai propri «alleati». Così i diversi sentimenti si congiungono e confluiscono «nell'antifascismo di guerra», alimentato quotidianamente dai cento e cento episodi della vita del fronte. E nel momento della prova più drammatica quei sentimenti sono là, vivi e scottanti e hanno rotto definitivamente la scorza d'uno sterile e impotente disfattismo.

R. Battaglia, *Storia della Resistenza italiana*, Einaudi, Torino 1953

Contrariamente a quanto ha sempre sostenuto la vulgata filoresistenziale, soprattutto comunista, non è possibile considerare la Resistenza un movimento popolare di massa: il movimento partigiano si fece moltitudine pochi giorni prima della capitolazione tedesca, quando bastava un fazzoletto rosso al collo per sentirsi combattente e sfilare con i vincitori. All'indomani dell'8 settembre ci fu, tra la maggioranza degli italiani, un atteggiamento di sostanziale estraneità, se non di rifiuto, sia nei confronti della RSI che della Resistenza. Nonostante il distacco dal fascismo, l'ostilità e financo l'odio per il nazista invasore non fecero scattare la scelta alternativa di schierarsi con il movimento partigiano. La ragione ultima è che non si trattò di un atteggiamento politico: primum vivere fu l'imperativo interiore della gente. Sparire, rinchiudersi nel proprio guscio, non comprometersi con nessuna delle parti in lotta, sperare in una rapida fine della guerra, furono le regole principali, seguite dai più, per tentare di attraversare il dramma in corso col minimo di danni e sacrifici. La gran massa degli italiani, sebbene pochi furono coloro che riuscirono a non essere coinvolti, non solo evitò di prendere una chiara posizione per la Resistenza, ma si guardò bene dallo schierarsi a favore della RSI. E così facendo fornì al movimento partigiano, oltre a un buon numero di combattenti anche il contesto favorevole per vivere e svilupparsi: una grande zona grigia composta da quanti riuscirono a sopravvivere tra due fuochi, impossibile da classificare socialmente, espressa trasversalmente da tutti i ceti, dalla borghesia alla classe operaia. Non credo sia giusto parlare di opportunismo. Preferisco il concetto di opportunità: ciascuna scelta fu vissuta come mera necessità, come male minore per allontanare le situazioni troppo rischiose o almeno rinviarle nel tempo. Nei racconti dei protagonisti, il dramma vissuto dagli italiani fra l'8 settembre e il 25 aprile, è stato sfigurato da una storiografia che ha ridotto la Resistenza a oggetto di culto. E' stata invece una pagina fondamentale della storia d'Italia che bisogna studiare, con l'etica della scienza, per capire il danno alla moralità nazionale consumato in quel biennio e le ragioni della mancata ricostituzione di quel tessuto morale andato perduto. Due sono state le procedure mitizzanti. Una prima ha amplificato l'appoggio che la Resistenza ebbe tra la popolazione, trasformando la zona grigia in un «grande movimento popolare».

Una seconda, frutto dell'incapacità cattolica e marxista di interpretare i sedimenti profondi del sentimento nazionale, ha caricato il 25 aprile di attese messianiche allo scopo di condannare chi aveva scelto di non scegliere, fino al punto di preferirgli, moralisticamente, chi si era ritrovato tra le fila del nemico fascista.

R. De Felice, *Rosso e nero*, Baldini & Castoldi, Milano 1995

Il primo significato di libertà che assume la scelta resistenziale è implicito nel suo essere un atto di disobbedienza. Non si trattava tanto di disobbedienza a un governo legale, perché proprio chi detenesse la legalità era in discussione, quanto di disobbedienza a chi aveva la forza di farsi obbedire. Era cioè una rivolta contro il potere dell'uomo sull'uomo, una riaffermazione dell'antico principio che il potere non deve averla vinta sulla virtù. Che il potere contro il quale ci si rivoltava potesse essere poi giudicato illegale oltre che illegittimo in senso forte, non fa che completare il quadro. La scelta dei fascisti per la Repubblica sociale — è una differenza che giova subito porre in rilievo — non fu avvolta da questa luce della disobbedienza critica. «L'ho fatto perché mi è stato comandato» sarà, come è noto, il principale argomento di autodifesa dei fascisti e dei nazisti nei processi loro intentati dopo la guerra. Esso era così intrinseco all'etica nazi-fascista che relegherà in secondo piano, e non solo per opportunità processuali, le spinte a una scelta in senso proprio che, lo vedremo subito, operarono anche tra i fascisti. Prevalsero perciò negli optanti per la Repubblica sociale il timore di perdere l'identità cui erano assuefatti e la spinta a ritrovarla come che fosse, sia nella sua versione di ordine rassicurante, sia in quella di tipo nichilistico, che erano poi le due anime storiche del fascismo, destinate a consumarsi, in quella stretta finale, come inerziale opacità o come ferocia. L'autore fascista già citato parla della «sensazione di essere stato come sradicato», e descrive come questa si trasformasse in «rabbia sorda», in rifiuto di «passiva accettazione»: «Accettare quella sconfitta significava accettare tutto ciò che ad essa aveva condotto: l'ipocrisia, la menzogna, la viltà [...]. E noi non volevamo!». Queste parole sono tanto più notevoli in quanto lo stesso scrittore registra poi, nei mesi successivi, lo sbiadimento delle ragioni di una scelta fondata su quelle basi.

C. Pavone, *Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità nella Resistenza*, Bollati Boringhieri, Torino 1991

Io credo inevitabile, dopo la presa di Roma, la formazione di un governo di coalizione, che tenterà il salvataggio, se non del re, certo della monarchia. [...] Il nostro obiettivo immediato è oggi — dopo che un primo periodo di alleanza con i comunisti ci ha irrobustiti diplomaticamente — arrivare a un'alleanza con i socialisti, che ci permetterebbe domani di influire potentemente sulla politica comunista in seno al blocco delle sinistre. [...] In generale, questi sei mesi di Italia divisa e questi suoi diversi esperimenti di libertà e oppressione nazista hanno messo in luce quello che già il periodo badogliano aveva lasciato intravedere e cioè la debolezza dei partiti e la loro estrema difficoltà a riprendere contatto con le masse ed a reinserirsi attivamente nel nuovo gioco dei problemi politici. [...] Una cosa è certa: che il Pd'A ha una sua parola da dire; non la potrà dire oggi e forse neppure



domani, ma lo farà per forza di cose. E questo è il senso del nostro lavoro. Che ha poi anche un senso più profondo e più umano: di ridare una dignità al nostro disgraziato popolo.

*G. Agosti-D.L. Bianco, Un'amicizia partigiana. Lettere 1943-1945, Albert Meynier, Torino 1990*

Ma ho visto i morti sconosciuti, i morti repubblicani. Sono questi che mi hanno svegliato. Se un ignoto, un nemico, diventa morendo una cosa simile, se ci si arresta e si ha paura a scavalcano, vuoi dire che il nemico è qualcuno, che dopo aver sparso il sangue bisogna placarlo, dare una voce a questo sangue, giustificare chi l'ha sparso. Guardare certi morti è umiliante. Non sono più faccenda altrui; non ci si sente capitati sul posto per caso. Si ha l'impressione che lo stesso destino che ha messo a terra quei corpi, tenga noialtri inchiodati a vederli, a riempircene gli occhi. Non è paura, non è la solita viltà. Ci si sente umiliati perché si capisce — si tocca con gli occhi — che al posto dei morti potremmo esserci noi: non ci sarebbe differenza, e se viviamo lo dobbiamo al cadavere imbrattato. Per questo ogni guerra è una guerra civile: ogni caduto somiglia a chi resta, e gliene chiede ragione.

*C. Pavese, La casa in collina, Einaudi, Torino 1999*

#### **4. AMBITO TECNICO – SCIENTIFICO**

##### **ARGOMENTO: La scienza: dubbi e paure dello scienziato**

##### **DOCUMENTI**

"Il supremo passo della ragione sta nel riconoscere che c'è un'infinità di cose che la sorpassano. E' ben debole, se non giunge a riconoscerlo. Se le cose naturali la trascendono, che dire di quelle soprannaturali?"

*B. PASCAL, Pensieri, n. 139, trad. it. di P. Serini, Torino 1962*

E tuttavia il ventesimo secolo non si trova a suo agio con la scienza che è il suo risultato più straordinario e da cui esso dipende. Il progresso delle scienze naturali è avvenuto sullo sfondo di un bagliore di sospetti e paure, che di quando in quando si è acceso in vampate di odio e di rifiuto della ragione e di tutti i suoi prodotti. [...] I sospetti e la paura verso la scienza sono stati alimentati da quattro sentimenti: che la scienza è incomprensibile; che le sue conseguenze pratiche e morali sono imprevedibili e forse catastrofiche; che essa sottolinea la debolezza dell'individuo e mina l'autorità. Né infine dobbiamo trascurare il sentimento che, nella misura in cui la scienza interferisce con l'ordine naturale delle cose, essa risulta intrinsecamente pericolosa".

*E. HOBSBAWM, Il secolo breve, trad. it. Milano 1995*

"Mi ricordo un colloquio che ebbi dopo la guerra con E. Fermi, poco prima che venisse sperimentata la prima bomba all'idrogeno nel Pacifico. Discutemmo di questo progetto, ed io lasciai capire che, considerate le conseguenze biologiche e politiche, si doveva abbandonare un simile esperimento. Fermi replicò: "Eppure è un così bello esperimento". Questo è probabilmente il motivo più profondo che sta alla base dell'interesse per l'applicazione pratica della scienza; lo scienziato ha bisogno di sentirsi confermato da un giudice imparziale, dalla natura stessa, di aver compreso la sua struttura. E vorrebbe verificare direttamente l'effetto dei suoi sforzi".

*W. HEISENBERG, La tradizione nella scienza, trad. it. Milano 1982*

"La politicizzazione della scienza toccò il suo culmine nella seconda guerra mondiale [...]. Tragicamente la stessa guerra nucleare fu figlia dell'antifascismo. Una normale guerra fra diversi stati nazionali non avrebbe quasi certamente spinto i fisici d'avanguardia, per lo più profughi dai paesi fascisti, a premere sui governi inglese e americano perché costruissero una bomba atomica. E proprio l'orrore di questi scienziati dinanzi al risultato ottenuto, i loro sforzi disperati all'ultimo minuto per impedire ai politici e ai generali di usare effettivamente la bomba, e in seguito i loro sforzi per opporsi alla costruzione della bomba all'idrogeno testimoniano della forza delle passioni politiche".

*E. HOBSBAWM, Il secolo breve, trad. it. Milano 1995*

"Galileo: Se gli uomini di scienza non reagiscono all'intimidazione dei potenti egoisti e si limitano ad accumulare sapere per sapere, la scienza può rimanere fiaccata per sempre, ed ogni nuova macchina non sarà fonte che di nuovi triboli per l'uomo. [...] Per alcuni anni ebbi la forza di una pubblica autorità; e misi la mia sapienza a disposizione dei potenti perché la usassero, o non la usassero, o ne abusassero, a seconda dei loro fini. Ho tradito la mia professione; e quando un uomo ha fatto ciò che ho fatto io, la sua presenza non può essere tollerata nei ranghi della scienza".

*B. BRECHT, Vita di Galileo, Torino 1961*

"Ho speso tutta la mia vita per la libertà della scienza e non posso accettare che vengano messi dei chiodi al cervello: l'ingegno e la libertà di ricerca è quello che distingue l'Homo Sapiens da tutte le altre specie... Solo in tempi bui la scienza è stata bloccata. Oggi più che mai bisogna affermare il principio che gli scienziati hanno il diritto di partecipare alle decisioni politiche piuttosto che essere vittime di movimenti oscurantisti ed antiscientisti".

*R. LEVI MONTALCINI, dal Discorso tenuto il 13 febbraio 2001 nella sala della biblioteca di Montecitorio*

## **TIPOLOGIA C: TEMA DI ARGOMENTO STORICO**

Nella prima metà del Novecento l'Europa fu caratterizzata dall'affermazione di tre totalitarismi: lo stalinismo in Russia, il fascismo in Italia e il nazismo in Germania. Analizza analogie e differenze tra i tre regimi dittatoriali, soprattutto per quanto riguarda il tentativo di mantenere il consenso e controllare le masse.

## **TIPOLOGIA D: TEMA DI ORDINE GENERALE**

Dalle rivendicazioni del diritto al voto agli appelli sempre più chiari e vigorosi per la uguaglianza con gli uomini in tutti i settori della vita economica e civile, il principio delle "pari opportunità" è stato nel Novecento il vessillo delle lotte femminili.

Eppure oggi la violenza sulle donne è ancora la violenza più subdola, perché si insinua nelle case e nelle famiglie; è ancora la più impunita, perché solo pochi casi arrivano sul tavolo delle autorità e solo pochissimi si concludono con una condanna prima che sia troppo tardi.

Secondo te, perché oggi le donne continuano a essere violate e le loro voci continuano a essere soffocate?

**Prima simulazione della seconda prova scritta dell'Esame di Stato**

**DATA: 20/03/2018**

**Indirizzo: ITET - ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA**

**ARTICOLAZIONE ELETTROTECNICA**

**Tema di: SISTEMI AUTOMATICI**

**Anno Scolastico 2017 – 2018**

*Il candidato svolga la prima parte della prova e due tra i quesiti proposti nella seconda parte.*

***PRIMA PARTE***

In uno stabilimento alimentare è presente una linea di riempimento e pesatura automatica di passata di pomodoro in barattoli di vetro.

I barattoli aperti arrivano su di un nastro trasportatore in corrispondenza del punto di riempimento dove sono poste due elettrovalvole la cui funzione è quella di convogliare contemporaneamente la passata, prelevata da un serbatoio.

La prima elettrovalvola permette di introdurre 1,4 litri al secondo, la seconda elettrovalvola 0,15 litri al secondo. Al di sotto del punto di riempimento è presente una cella di carico con portata massima di 50 N che permette di valutare il peso raggiunto dal barattolo durante l'operazione di riempimento.

L'impianto deve svolgere le seguenti funzioni:

- Rilevare l'arrivo del barattolo nel punto di riempimento e fermare il nastro trasportatore.
- Attivare entrambe le elettrovalvole fino al raggiungimento del peso di 10 N.
- Bloccare la prima elettrovalvola e lasciare attiva solo la seconda fino al riempimento completo (peso pari a 12 N).
- Riavviare il nastro trasportatore.

Il candidato, fatte le ipotesi aggiuntive ritenute idonee:

1. Disegni uno schema a blocchi del sistema di controllo dell'intero impianto, descrivendo la funzione svolta da ciascun blocco.
2. Rappresenti, attraverso un linguaggio di propria conoscenza, l'algoritmo di gestione del segnale proveniente dalla cella di carico, dei segnali di comando delle elettrovalvole e del motore del nastro trasportatore.
3. Codifichi, in un linguaggio di propria conoscenza, l'algoritmo di gestione dell'impianto.

Inoltre, il candidato, proponga un opportuno sistema per il conteggio dei barattoli riempiti durante un'ora di lavorazione e ne rappresenti il relativo algoritmo.

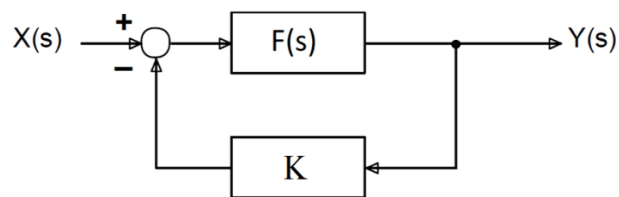
## SECONDA PARTE

### QUESITO 1

Con riferimento alla prima parte, la cella di carico produce in uscita 10 mV/N ed il segnale verrà acquisito e digitalizzato dal sistema di controllo mediante un convertitore A/D ad approssimazioni successive, con risoluzione di 12 bit e tensione di fondo scala di 10V. Il candidato, fatte le ipotesi aggiuntive che ritiene opportune, definisca le caratteristiche funzionali del blocco di interfaccia tra cella di carico, portata massima di 50 N, e convertitore per ottimizzare l'acquisizione. Inoltre determini il peso minimo che può essere rilevato dal sistema di acquisizione.

### QUESITO 2

Dato lo schema di controllo di figura:



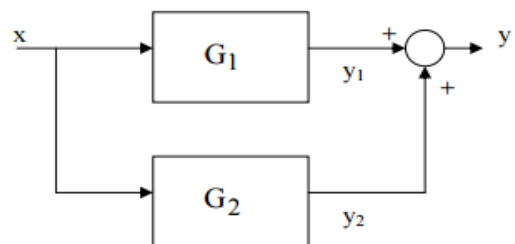
Dove:

$$F(s) = \frac{10^4}{(s+1)(s+500)}, \text{ mentre il blocco di retroazione è di tipo proporzionale puro.}$$

Il candidato, dopo aver determinato la funzione di trasferimento dell'intero sistema, ne calcoli il relativo margine di fase  $\phi_M$  ottenuto per un fattore di retroazione unitario. Successivamente calcoli il valore da assegnare al blocco K per ottenere un margine di fase di  $45^\circ$ .

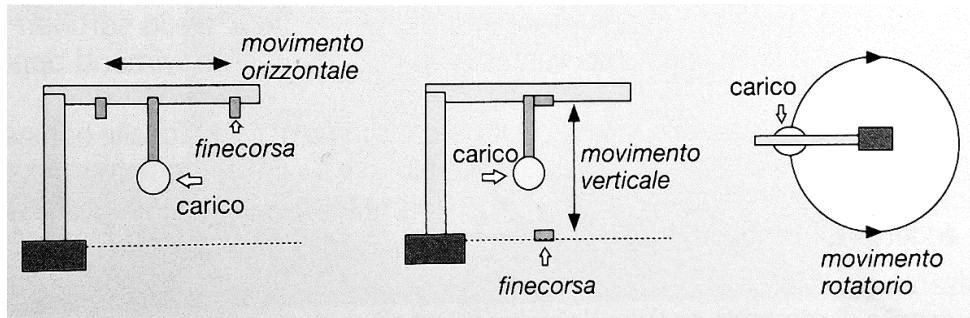
### QUESITO 3

Dato lo schema di figura, determinare la Funzione di trasferimento complessiva  $Y(s)/X(s)$ , tenendo conto che  $G_1(s) = 12 / (s + a)$  e  $G_2(s) = 7 / (s + 3)$ , si determini il valore di  $a > 0$  per il quale la risposta a regime  $y(t)$  del sistema sottoposto a sollecitazione  $u(t)$ , gradino unitario, abbia valore 5.



### QUESITO 4

Si consideri l'impianto di sollevamento carichi rappresentato in figura.



L'impianto è dotato di:

- due pulsanti per la movimentazione verticale;
- due pulsanti per la movimentazione orizzontale;
- due pulsanti per il movimento rotatorio.

Opportuni finecorsa bloccano i movimenti del carico quando vengono raggiunte le posizioni estreme verticale ed orizzontale.

Il candidato, fatte le ipotesi aggiuntive ritenute necessarie, scriva un programma in linguaggio Ladder per la movimentazione dell'impianto suddetto.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso di manuali tecnici e di calcolatrici non programmabili.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE  
GALILEO GALILEI  
ROMA**

**Indirizzo  
Articolazione**

**Classe 5 sez. I**

**Simulazione Seconda Prova  
di SISTEMI AUTOMATICI**

**Anno Scolastico 2017 – 2018**

**DATA: 20/03/2018**

**DURATA MASSIMA DELLA PROVA: 6 ore**

**VALUTAZIONE: Secondo griglia allegata**

**Seconda simulazione della seconda prova scritta dell'Esame di Stato**

**DATA: 04/05/2018**

**Indirizzo: ITET - ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA**

**ARTICOLAZIONE ELETTROTECNICA**

**Tema di: SISTEMI AUTOMATICI**

**Anno Scolastico 2017 – 2018**

***Il candidato svolga la prima parte della prova e risponda a due tra i quesiti proposti nella secondaparte.***

***Parte prima***

In un pastificio si deve progettare un sistema per lo smistamento di colli, di dimensione differenti, contenenti pacchi di pasta. I colli di dimensione più piccola sono destinati al mercato nazionale, gli altri a quello internazionale. Il sistema è costituito da:

1. un primo nastro trasportatore sul quale vengono convogliati i colli da chiudere;
2. una stazione di chiusura;
3. due successivi nastri trasportatori per lo smistamento e il conteggio.

L'impianto viene avviato tramite un dispositivo che rileva l'arrivo del collo sul primo nastro alla fine del quale, attraverso il movimento di discesa di un pistone, viene apposto un sigillo di chiusura anti effrazione. Durante tale operazione il nastro viene fermato per 5 secondi. Successivamente il collo prosegue il cammino verso un secondo nastro trasportatore alla cui estremità è presente un dispositivo che, rilevandone l'altezza, smista l'oggetto secondo due possibili percorsi: i colli di altezza inferiore continuano il loro percorso sul medesimo nastro, quelli di altezza superiore vengono deviati attraverso un pistone espulsore verso il terzo nastro trasportatore, posto perpendicolarmente al precedente. Al termine dei due nastri sono collocati opportuni dispositivi necessari al conteggio dei colli destinati ai due mercati. L'impianto deve essere provvisto di pulsanti di STOP all'inizio e al termine della catena di lavorazione, necessari all'arresto immediato di emergenza dell'impianto e di opportune lampade per la segnalazione del sistema in lavorazione o in ARRESTO/STOP.

Il candidato, fatte le ulteriori ipotesi aggiuntive che ritiene necessarie:

1. descriva l'impianto attraverso uno schema e individui i dispositivi necessari alla sua realizzazione, fornendo una tabella di I/O rappresentante i principali segnali elettrici di controllo;
2. rappresenti, mediante un diagramma di flusso di propria conoscenza, l'algoritmo di gestione dell'impianto;
3. elabori il programma in grado di gestire l'automatismo utilizzando un sistema programmabile di propria conoscenza.

Inoltre progetti un sistema in grado di selezionare pacchi di due tipi di pasta differenti da inserire nei colli e di provvedere alla relativa etichettatura di questi ultimi nella fase che precede la loro chiusura.

## ***Parte seconda***

1. Con riferimento alla prima parte della prova, il candidato fornisca un algoritmo per il conteggio del numero di colli contenenti i prodotti destinati al mercato nazionale e a quello internazionale.
2. Supponendo di disporre di un opportuno pannello operatore (HMI: *Human Machine Interface*), il candidato fornisca un layout che, attraverso opportuni indicatori e controlligrafici che visualizzano gli input/output nelle varie attività del processo di controllo dell'impianto, consenta di controllare visivamente e monitorare in tempo reale il funzionamento dell'impianto descritto nella prima parte della prova.
3. Un motore in corrente continua a magneti permanenti, a cui è applicato un carico di momento d'inerzia  $J_M = 0,14 \cdot 10^{-3} \text{ kg} \cdot \text{m}^2$ , è caratterizzato dai seguenti parametri:
  - a. Costante di coppia  $K_T = 0,044 \text{ Nm/A}$ ;
  - b. Costante di tempo meccanica  $\tau_m = 2,05 \text{ ms}$ ;
  - c. Costanti di armatura:  $R_a = 1,88 \text{ } \Omega$ ,  $L_a = 10 \text{ mH}$ .

Il candidato, dopo aver ricavato la funzione di trasferimento del motore, ne determini l'andamento della risposta armonica; successivamente calcoli la risposta nel tempo per un ingresso a gradino unitario.

4. Si vuole misurare la velocità di rotazione di un motore utilizzando un encoder. Il candidato rappresenti il sistema di acquisizione della velocità e ne descriva gli elementi rappresentativi motivando le scelte effettuate.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso di calcolatrice non programmabile, manuali, prontuari tecnici e del dizionario di lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano- lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.





# **I.T.I.S. GALILEO GALILEI - ROMA**

**INDIRIZZO ELETTRONICA ED ELETTROROTECNICA**

**ARTICOLAZIONE ELETTROROTECNICA**

**CLASSE 5I**

**PRIMA SIMULAZIONE DELLA TERZA PROVA SCRITTA  
TIPOLOGIA B**

**26 / 03/ 2018**

**DISCIPLINE:**

- **ELETTROROTECNICA ed ELETTRONICA**
- **LINGUA INGLESE**
- **MATEMATICA**
- **TPSEE**

**CANDIDATO:**

**Cognome e nome:** \_\_\_\_\_

**Sussidi Didattici Consentiti:**

**Calcolatrice scientifica non programmabile**

**Un dizionario di Lingua Inglese monolingua e un Manuale Tecnico alla cattedra per consultazione**

**La consultazione del manuale è consentita per non più di due volte e per un brevissimo tempo**

**Esame di Stato A.S. 2017-2018**  
**Simulazione della Terza Prova**  
**I.T.I.S. Galilei Roma**  
**Classe 5<sup>o</sup>I - Materia: Elettrotecnica ed Elettronica**

Nome \_\_\_\_\_

- 1) Disegnare il circuito equivalente del m.a.t. e spiegare il significato dei vari parametri che vi compaiono.
- 2) Analizzare il funzionamento a carico del m.a.t., scriverne le equazioni e disegnare il diagramma vettoriale.
- 3) Scrivere per il m.a.t. l'equazione del bilancio delle potenze a carico e disegnarne il diagramma di flusso di potenza.

**Esame di Stato A.S. 2017-2018**

**Simulazione della Terza Prova  
I.T.I.S. Galilei Roma  
Classe 5<sup>°</sup>I  
Materia: Lingua Inglese**

Name \_\_\_\_\_

1. Say what you know about small generators and how they are powered.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

2. Describe the functioning of a smart meter and a smart grid and explain why we need them.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

3. Describe how hydroelectric plants work, list types of plants and describe their differences.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

Nome \_\_\_\_\_

1. Spiegare quale relazione sussiste tra derivata ed integrale indefinito e calcolare:

$$\int \left( \frac{3^x}{5} + \frac{2}{\sqrt[3]{x}} + \frac{\sqrt[3]{2}}{x} \right) dx$$

2. Enunciare e dimostrare la formula di integrazione per parti

3. Dopo aver spiegato in cosa consiste il metodo di integrazione per sostituzione, risolvere:

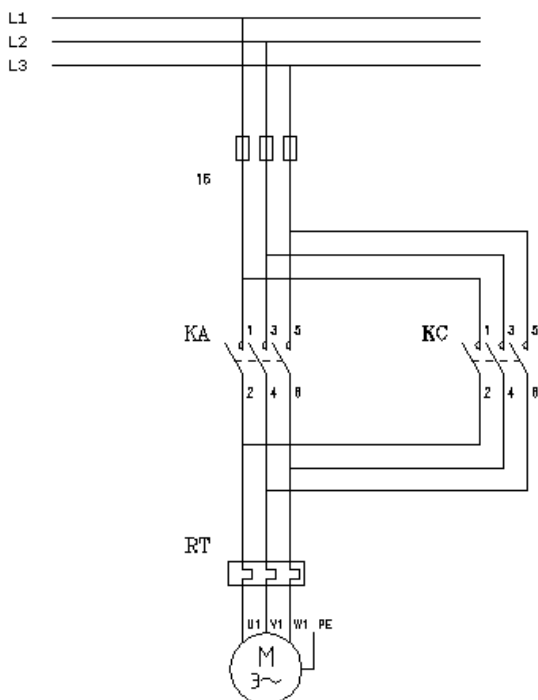
$$\int \frac{x}{\sqrt{1-x^2}} dx$$

## Esame di Stato A.S. 2017-2018

Simulazione della Terza Prova  
I.T.I.S. Galilei Roma  
Classe 5°I - Materia: TPSEE

Nome \_\_\_\_\_

1. Dopo aver descritto i tipi di fonti primarie di energia, schematizzare il processo di produzione e distribuzione dell'energia elettrica.
2. Spiegare le principali differenze tra centrali idroelettriche ad acqua fluente e a bacino
3. Considerato lo schema in figura, descriverne il funzionamento spiegando il significato dei simboli rappresentati





# **I.T.I.S. GALILEO GALILEI - ROMA**

**INDIRIZZO ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA**

**ARTICOLAZIONE ELETTROTECNICA**

**CLASSE 5I**

**SECONDA SIMULAZIONE DELLA TERZA PROVA SCRITTA  
TIPOLOGIA B**

**08 / 05 / 2018**

**DISCIPLINE:**

- **ELETTROTECNICA ed ELETTRONICA**
- **LINGUA INGLESE**
- **MATEMATICA**
- **TPSEE**

**CANDIDATO:**

**Cognome e nome:** \_\_\_\_\_

**Sussidi Didattici Consentiti:**

**Calcolatrice scientifica non programmabile**

**Un dizionario di Lingua Inglese monolingua e un Manuale Tecnico alla cattedra per consultazione**

**La consultazione del manuale è consentita per non più di due volte e per un brevissimo tempo**

## **Esame di Stato A.S. 2017-2018**

**Simulazione della Terza Prova  
I.T.I.S. Galilei Roma  
Classe 5°I - Materia: Elettrotecnica ed Elettronica**

Nome \_\_\_\_\_

- 1) Disegnare la caratteristica meccanica di un motore asincrono monofase e spiegare perché è nulla la coppia di avviamento.
- 2) Spiegare il funzionamento e disegnare la caratteristica meccanica di un motore asincrono monofase con doppio condensatore.
- 3) Spiegare il funzionamento e disegnare la caratteristica meccanica di un motore asincrono monofase a poli schermati.

**Esame di Stato A.S. 2017-2018**  
**Simulazione della Terza Prova**  
**I.T.I.S. Galilei Roma**  
**Classe 5°I**  
**Materia: Lingua Inglese**

Name \_\_\_\_\_

1. Outline the employer's and the employee's duties and responsibilities as regards safety in the workplace.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

2. Describe energy transmission and distribution starting at the power station and ending at homes.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

3. Write about the development of different types light bulbs throughout time and the advantages and disadvantages of each kind.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---



**Esame di Stato A.S. 2017-2018**  
**Simulazione della Terza Prova**  
**I.T.I.S. Galilei Roma**  
**Classe 5<sup>o</sup>I**  
**Materia: Matematica**

Nome \_\_\_\_\_

1. Enunciare e spiegare il teorema fondamentale del calcolo integrale e calcolare la derivata di

$$F(x) = \int_1^x \frac{\cos t}{1+t} dx$$

2. Calcolare l'area delimitata dalle rette verticali  $x = -3$  e  $x = 0$  dalla retta di equazione  $y = x$  e dalla funzione di equazione  $y = x^2 + 4x$

3. Rappresentare graficamente le rette e la funzione del punto 2 nel piano cartesiano, verificando analiticamente (con i calcoli) che la funzione presenta un punto di minimo in  $x = -2$

**Esame di Stato A.S. 2017-2018**  
**Simulazione della Terza Prova**  
**I.T.I.S. Galilei Roma**  
**Classe 5°I - Materia: TPSEE**

Nome \_\_\_\_\_

Descrivere il principio di funzionamento di una centrale nucleare


Descrivere la struttura di una cabina MT/BT


Si vuole effettuare il rifasamento del seguente gruppo di carichi:  
Nr. 5 motori asincroni trifasi con le seguenti caratteristiche

- potenza nominale  $P_{n1} = 22 \text{ kW}$ ;
- tensione nominale  $V_{n1} = 400 \text{ V}$ ;
- fattore di potenza:  $\cos\varphi_1 = 0.72$ ;
- rendimento nominale  $\eta_{n1} = 0.80$ ;
- fattore di utilizzazione:  $KUI = 0.85$ ;
- fattore di contemporaneità:  $KCI = 0.7$ .

Considerato che il sistema lavora alla frequenza di 50 Hz, si determini la capacità di fase della batteria di condensatori costituenti la batteria adatta a rifasare il suddetto sistema specificandone la tipologia di collegamento.